1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 322

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 26 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 novembre 1868 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

PARTE UFFICIALE

Il numero 4658 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 31 agosto 1868, n. 4587, relativa al proseguimento delle linee che compongono la rete ferroviaria delle Calabrie e della Sicilia;

Veduto l'articolo 7 della convenzione 20 giugno 1868, annessa alla precitata legge e da essa approvata, concernente la garanzia assunta direttamente dal Nostro Governo, del pagamento nella capitale del Regno ed a Parigi degli interessi dovuti alla scadenza ivi accennata, e della estinzione regolare del capitale delle 484050 obbligazioni della Società Vittorio Emanuele, già concessionaria delle strade ferrate Calabro-Sicule, di lire 500 nominali, producenti l'interesse del 3 per cento all'anno;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con quello delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le quattrocentottantaquattro mila e cinquanta obbligazioni della Società Vittorio Emanuele, già concessionaria delle ferrovie Calabro-Sicule, saranno estinte ai termini della Tabella d'ammortamento annessa al presente decreto e vidimata d'ordine Nostro dal ministro d'agricoltura e commercio.

Detta tabella sarà apposta a tergo delle obbligazioni in sostituzione dell'antica Tabella d'ammortamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 ottobre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Tableau d'amortissement des 484,050 *obligations garanties directement par le Gouvernement italien, conformément à la convention du* 20 *juin* 1868, *approuvée par loi du* 31 *août de la même année.*

Époques d'amortissement		Nombre d'obligations à amortir	Époques d'amortissement		Nombre d'obligations à amortir
1er octobre	1868	961	1er octobre	1916	3,975
»	1869	991	»	1917	4,095
»	1870	1,021	»	1918	4,217
»	1871	1,051	»	1919	4,344
»	1872	1,083	»	1920	4,474
»	1873	1,115	»	1921	4,608
»	1874	1,149	»	1922	4,747
»	1875	1,183	»	1923	4,889
»	1876	1,218	»	1924	5,035
»	1877	1,256	»	1925	5,187
»	1878	1,292	»	1926	5,342
»	1879	1,332	»	1927	5,503
»	1880	1,372	»	1928	5,667
»	1881	1,412	»	1929	5,838
»	1882	1,455	»	1930	6,013
»	1883	1,499	»	1931	6,193
»	1884	1,544	»	1932	6,379
»	1885	1,590	»	1933	6,570
»	1886	1,638	»	1934	6,768
»	1887	1,686	»	1935	6,970
»	1888	1,738	»	1936	7,180
»	1889	1,789	»	1937	7,395
»	1890	1,844	»	1938	7,617
»	1891	1,898	»	1939	7,845
»	1892	1,956	»	1940	8,081
»	1893	2,014	»	1941	8,323
»	1894	2,075	»	1942	8,573
»	1895	2,136	»	1943	8,830
»	1896	2,201	»	1944	9,095
»	1897	2,267	»	1945	9,368
»	1898	2,335	»	1946	9,648
»	1899	2,405	»	1947	9,939
»	1900	2,478	»	1948	10,236
»	1901	2,551	»	1949	10,544
»	1902	2,628	»	1950	10,859
»	1903	2,707	»	1951	11,186
»	1904	2,788	»	1952	11,521
»	1905	2,872	»	1953	11,867
»	1906	2,958	»	1954	12,223
»	1907	3,047	»	1955	12,589
»	1908	3,138	»	1956	12,967
»	1909	3,232	»	1957	13,356
»	1910	3,329	»	1958	13,757
»	1911	3,429	»	1959	14,170
»	1912	3,532	»	1960	14,595
»	1913	3,638	»	1961	15,033
»	1914	3,747			
»	1915	3,859		Total	484,050

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio
BROGLIO.

Il numero 4674 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1868, n. 4406, colla quale venne data esecuzione al trattato di amicizia, commercio e navigazione tra l'Italia e l'Impero della China, firmato in Pechino il 26 ottobre 1866;

Ritenuto che nello effettuare in Shanghai lo scambio delle ratifiche del trattato medesimo si riscontrarono nel testo italiano due varianti, l'una nell'articolo 37, relativa all'ammontare della multa cui vanno soggetti i capitani che aprono il boccaporto e scarichino merci senza il permesso della Dogana, e l'altra al n. 162 della tariffa annessa al trattato stesso, relativa all'importare del dazio imposto sul thè alla sua uscita dall'Impero;

Ritenuto che secondo le intenzioni delle Alte Parti contraenti, e conformemente al testo chinese, la cennata multa dev'essere di cinquecento e non di cinquanta taels, e il diritto sovrammenzionato di due taels e cinque mace, anzichè di due mace e cinque condarini, siccome venne per materiale errore di copia indicato nel testo italiano;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio, ministro segretario di Stato per gli affari esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alla cifra di cinquanta taels, menzionata al paragrafo secondo dell'articolo 37 del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra l'Italia e la China, firmato a Pechino il 26 ottobre 1866, e pubblicato con legge del 24 maggio 1868, n. 4406, s'intende sostituita la cifra di taels cinquecento.

Al dazio sul thè di due mace e cinque condarini, fissato al n. 162 della tariffa di esportazione dalla China, annessa al trattato medesimo, s'intende sostituito quello di due taels e cinque mace.

Art. 2. Il presente decreto sarà, nella prossima sessione, presentato al Parlamento nazionale per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 ottobre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale degli ufficiali generali dell'esercito:

Con RR. decreti del 26 ottobre 1868:

Escoffier cav. Carlo, maggior generale comandante la brigata Forlì ed incaricato della prefettura della provincia di Ravenna, esonerato del comando di detta brigata, e collocato a disposizione del Ministero della guerra;

Negri cav. Pier Eleonoro, colonnello comandante il 61° reggimento di fanteria, nominato comandante la brigata Forlì.

Con R. decreto 15 novembre 1868:

Nunziante di Mignano duca Alessandro, luogotenente generale, comandante generale della divisione militare territoriale di Milano, nominato presidente del Comitato per l'arma di fanteria, cessando dal detto comando.

Con RR. decreti del 19 novembre 1868:

Ricotti-Magnani cav. Cesare Francesco, luogotenente generale, comandante della divisione militare territoriale di Parma, trasferito al comando della divisione militare territoriale di Milano;

Ferrero cav. Emilio Maurizio, maggior generale a disposizione del Ministero della guerra, incaricato del comando della divisione militare territoriale di Brescia, trasferito al comando della divisione militare territoriale di Parma.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica il 1° dicembre all'1 e 1/2 pomeridiana:

Ordine del giorno:

1° Rinnovamento degli uffici.

2° Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Riordinamento del notariato.

b) Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane.

c) Costruzione di un tronco di rettifica della strada nazionale sannitica.

d) Disposizioni relative alle sentenze dei conciliatori.

e) Disposizioni concernenti i consorzi per l'escavazione della torba.

f) Provvedimenti sulle miniere, cave e torbiere.

g) Ordinamento del credito agricolo.

E successivamente delle altre leggi che di mano in mano saranno in pronto, tra cui quella sull'amministrazione e contabilità dello Stato.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri la Camera procedette all'elezione del presidente e di un vicepresidente. A suo presidente nominò il deputato Mari con voti 185 sopra 295 voti, 93 de' quali furono dati al deputato Crispi; e a vicepresidente nominò il deputato Mordini sopra 279 voti, 106 de' quali vennero dati al deputato Ferraris.

Quindi si occupò di alcune interpellanze proposte da' parecchi deputati intorno alla condanna capitale eseguitasi in Roma contro Tognetti e Monti; allo stato dei rapporti del nostro Governo col Governo francese riguardo alla questione di Roma; e al pagamento del debito pontificio. Delle quali interpellanze la seconda e la terza, a richiesta del presidente del Consiglio, furono differite a tempo indeterminato, e la prima, dettene le ragioni e lo scopo dal deputato Checchetelli, diede argomento a dichiarazioni dei deputati Bonfadini, Bertani, Curti, Ferrari, Civinini, Bixio, De Boni, Doda, Macchi, Crotti e del presidente del Consiglio. Fu conchiuso con un ordine del giorno, in cui la Camera si associò ai sentimenti di riprovazione espressi dal presidente del Consiglio.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento pei posti semigratuiti ammessi ai licei ginnasiali e convitti nazionali delle provincie napoletane, approvato col Regio decreto 1° giugno 1862;

Vista la proposta del signor prefetto presidente del Consiglio provinciale scolastico di Bari in conformità dell'art. 11 del citato regolamento sull'esito dell'esame di concorso ai posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Bari seguito in agosto ultimo;

Udito l'avviso del Provveditorato centrale per gli studi secondarii sulla relazione della Commissione esaminatrice;

Decreta:

I giovanetti Francesco Romano e Domenico Rella-Lupis sono proclamati vincitori di un posto semigratuito per ciascuno nel Convitto Nazionale di Bari con la decorrenza dal 1° gennaio prossimo venturo.

Firenze, 24 novembre 1868.

Pel Ministro: NAPOLI.

SCUOLA MINERARIA DI AGORDO.

L'esperienza dello scorso anno avendo suggerito alcune modificazioni nel programma della locale Scuola mineraria, dietro autorizzazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data 12 novembre 1868, n. 10901, il corso verrà ricominciato il 1° dicembre p. v. colle seguenti disposizioni:

1° La durata del corso sarà di tre anni. Le lezioni saranno pubbliche; gli allievi che intendono alla fine del triennio ottenere un certificato d'idoneità dovranno regolarmente farsi inscrivere presso la Direzione della scuola prima dell'apertura del corso. Non occorre per la prima iscrizione alcun esame; è sufficiente aver buona istruzione elementare. Potranno venire ammessi durante il triennio purchè comprovino con appositi esami di possedere sufficienti cognizioni sulle materie state precedentemente insegnate;

2° Le materie d'insegnamento sono ripartite nel modo seguente:

Anno I.

Matematica elementare e disegno geometrico.
Chimica generale.
Elementi di fisica e di storia naturale.

Anno II.

Coltivazione delle miniere e geometria sotterranea con disegno relativo.
Chimica analitica con esercizi pratici di laboratorio.
Mineralogia e geologia.

Anno III.

Meccanica generale ed applicata specialmente alle miniere ed alle usine con disegno relativo.
Mineralogia.
Principii di costruzione.

Il Consiglio provinciale di Cosenza ha composto il suo ufficio presidenziale come segue:

Presidente, Vincenzo Sprovieri.
Vicepresidente, Antonio Lupi.
Segretario, Guglielmo Tocci.
Vicesegretario, Pietrangelo Stamale.

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

LE OPERE PIE — LOMBARDIA.

Questa nuova pubblicazione della Direzione di statistica, compilata sugli elementi che vennero trasmessi dal Ministero dell'interno (Divisione Opere pie) comprende, oltre le solite tabelle, alcuni cenni storici e considerazioni statistiche, che qui importa di riprodurre, almeno in parte, anche per far seguito a quanto già abbiamo esposto intorno alla beneficenza pubblica in Piemonte ed in Liguria. E prescindendo dagli ordinamenti legislativi ed amministrativi anteriori al 1796 e da quelli del Regno italico sulle opere pie di Lombardia, ci limiteremo a far conoscere per minuto le disposizioni che colà regolavano la materia prima della riunione di quel compartimento al Regno d'Italia.

Leggi uniformi reggevano prima del 1859 gli stabilimenti di pubblica carità nel regno Lombardo-Veneto.

Essi erano sotto l'immediata vigilanza e tutela dell'autorità politico-amministrativa della provincia nella quale avevano sede. (Nel Regno Lombardo-Veneto erano 17 le provincie). A lato di questa autorità politico-amministrativa della provincia, chiamata *Delegazione provinciale*, vi era la Congregazione provinciale, che componevasi dei deputati nominati dai comuni della provincia, ed aveva voto consultivo in tutti gli affari riguardanti la pubblica beneficenza.

L'amministrazione di ogni istituto era affidata d'ordinario ad una sola persona, alla quale, secondo l'importanza dello stabilimento, venivano dati come aiuti uno o più *aggiunti*. I quali nei casi di malattia o d'impedimento dei capi, ne potevano fare le veci.

L'amministratore non poteva esercitare di propria autorità che gli atti di ordinaria amministrazione. Esigeva, per mezzo del cassiere, le rendite dell'istituto, e dava corso ai pagamenti dei relativi oneri e spese correnti; per l'esazione delle rendite e per la rivendicazione del turbato possesso poteva stare in giudizio di propria autorità; attendeva alla conservazione del patrimonio affidato alla sua gestione per quel che concerneva gli stabili in fondi rurali e in case, i capitali ed altri beni mobili; — stipulava gli affitti dei beni rurali e delle case, nelle città, per un periodo di tempo non maggiore di dodici anni, sempre col mezzo di asta pubblica e non mai al dissotto del prezzo previsto dall'uffizio degli ingegneri dell'istituto ed approvato dall'autorità tutoria; — procedeva con pubblico incanto agli appalti dei lavori che fossero occorsi alle proprietà urbane o rurali; — dava esecuzione a tutti gli ordini dell'autorità tutoria; — rappresentava l'istituto davanti a qualsiasi autorità, ed in qualsiasi atto pubblico o privato, ed anche nei convocati comunali per le deliberazioni concernenti i comuni nel cui territorio l'istituto aveva proprietà stabili; — aveva la sorveglianza e la direzione del personale d'amministrazione dello stabilimento. Nessun atto degli uffizi subalterni poteva essere spedito senza il suo consenso.

Quando si trattava d'impiegare i capitali dell'Istituto — di esigere residui prezzi o capitali dati a mutuo — di prendere dei capitali in prestito — di accendere, cancellare o ridurre ipoteche sui beni dello stabilimento — di stare in giudizio nelle cause tanto attive, quanto passive — o di esercitare qualunque atto che uscisse dalla linea dell'ordinario esercizio, gli amministratori dovevano averne in precedenza la facoltà dalla Delegazione provinciale, la quale dopo aver sentito il parere della Congregazione provinciale, vi provvedeva con speciale decreto. Nessun capitale attivo poteva essere dato in prestito se non era garantito legalmente con cauzione ipotecaria sopra stabili il cui valore offrisse un margine libero di un terzo, se trattavasi di terreni, e di una metà, se trattavasi di case. I contratti d'affitto dovevano essere garantiti o coll'anticipazione in denaro di un'intera annualità del convenuto affitto, o colla cauzione ipotecaria di una somma corrispondente a due annualità.

Allorchè gli amministratori credevano che nei singoli casi fosse loro ingiustamente ricusata una facoltà richiesta prima alla Delegazione provinciale, potevano ricorrere alla autorità superiore politico-amministrativa, cioè alla Luogotenenza, di cui ve n'erano due nel Regno Lombardo-Veneto, con giurisdizione l'una sulle nove provincie di Lombardia e l'altra su quelle della Venezia. Era parimente concesso, in via straordinaria, di ricorrere al Ministero a Vienna, qualora la Luogotenenza avesse confermato il decreto della Delegazione provinciale.

Ogniqualvolta poi trattavasi di acquisto, sia a titolo oneroso o gratuito, tanto per atto fra vivi, quanto per testamento; e così pure allorchè volevasi procedere all'alienazione di qualche fondo o capitale dell'istituto, faceva d'uopo ottenerne la facoltà direttamente dalla Luogotenenza, la quale, nei casi di maggior momento, era in debito, alla sua volta, di riportarne l'autorizzazione dal Ministero a Vienna. Contro i decreti della Luogotenenza era sempre aperto l'adito del ricorso al Ministero.

Per l'accettazione dei legati che non superavano le lire 300, era competente la Delegazione provinciale. Gli amministratori dovevano produrre all'autorità politico-amministrativa il conto preventivo delle rendite, degli oneri e delle spese dell'istituto, ed in fine d'ogni anno il conto consuntivo della relativa gestione. I detti conti erano passati per la revisione all'uffizio di contabilità di Stato, per essere quindi approvati dalla Luogotenenza. Gli amministratori dovevano tenersi, per ciò che spettava alle spese, nei limiti dei conti preventivi approvati, salvo i casi di emergenze straordinarie, come incendii, inondazioni, ecc., ecc., in cui provvedevasi come meglio si credeva, per riferirne più tardi e chiederne la sanatoria superiore.

Se occorrevano spese straordinarie per miglioramenti agricoli, per nuove costruzioni o per straordinarie riparazioni, le relative partite esposte nei conti preventivi dovevano sempre corredarsi del voto scritto dell'uffizio tecnico degli ingegneri dell'istituto.

Gli istituti più ragguardevoli avevano un uffizio d'ingegneri, più o meno numeroso secondo il bisogno; un uffizio di ragioneria per gli affari di contabilità, che dovevano essere trattati col sistema della scrittura doppia, e comprendere l'intera azienda amministrativa e la compilazione dei conti preventivi e consuntivi; — un uffizio legale, composto di un avvocato e di qualche aggiunto, per trattare le cause ed emettere il voto legale su qualsiasi affare intorno a cui venisse richiesto dall'Amministrazione dell'istituto. Avevano inoltre un protocollista, un archivista ed un uffizio di spedizione, le cui funzioni sono bastevolmente indicate dai nomi.

Di solito nei grandi stabilimenti gli impiegati ed anche l'amministratore avevano onorari fissi, determinati stabilmente e sanzionati dall'autorità tutoria. Negli istituti di minor conto, gl'impiegati erano retribuiti in ragione dei servizi che rendevano. Gli amministratori tuttavia godevano di un onorario fisso, salvo il caso in cui, per disposizione statutaria, le funzioni erano gratuite.

Se un istituto di pubblica beneficenza aveva impiegati con onorario fisso ed obbligo di residenza, le pensioni di questi e delle vedove erano a suo carico, provvedendovi in parte la ritenuta del due per cento sugli onorari. La nomina degli impiegati si faceva mediante concorso. La proposta spettava all'Amministrazione, e la nomina alla Luogotenenza. L'amministratore era nominato dal Ministero, a meno che la legge fondamentale dell'istituto non ne designasse la persona, o ne deferisse la nomina a determinate famiglie o corpi morali.

Di gran momento era l'ufficio degli ingegneri negli istituti di pubblica beneficenza che avevano vasti possedimenti territoriali, com'era il caso dei più cospicui istituti caritativi del Lombardo-Veneto. Costante era la tendenza negli amministratori d'impiegare il patrimonio degli istituti in beni stabili, nonostante che l'amministrazione ne riuscisse costosa. Il fine a cui principalmente si mirava con questo, era di sottrarre il patrimonio del povero alle eventualità delle vicende politiche ed alle crisi finanziarie.

I beni stabili erano messi a frutto mediante affitti i quali duravano ordinariamente dodici anni, e così lasciavano luogo al compimento di più rotazioni agrarie, ed incoraggiavano l'affittuario a migliorare il fondo locato coll'attrattiva dei maggiori benefizi che ne ricompensavano le fatiche e le spese. L'uffizio degli ingegneri dava all'affittuario la consegna del fondo, descrivendo nell'atto relativo tutto quanto vi era sul medesimo, cioè i caseggiati e lo stato di loro costruzione, gli edifizi idraulici, le piante di alto fusto e cedue colla indicazione delle respettive specie ed età, il genere di coltivazione dei singoli appezzamenti, le ragioni d'acqua, il modo d'irrigazione, ecc., ecc. Alla fine della locazione l'uffizio degli ingegneri rilevava lo stato di riconsegna del fondo (che serviva per la nuova locazione), e col confronto dei due stati, di consegna e di riconsegna, determinava se l'affittuario era in credito od in debito verso l'istituto locatore. A questa pratica, antichissima in Lombardia, e che sempre era seguita negli affitti, tanto dei beni dei corpi morali, quanto dei privati, era dovuto in parte il progresso dell'agricoltura, e raccomandato l'interesse ben inteso del proprietario delle terre. L'affittuario non malversava il fondo, perchè sapeva di doverne rifondere i danni; cercava anzi di migliorarlo, perchè non era frustrato nella sua legittima aspettativa di averne più tardi compensate le spese.

L'uffizio degli ingegneri poi rilevava ogni anno lo stato delle riparazioni occorrenti tanto ai caseggiati, quanto agli edifizi idraulici; — ne stendeva il capitolato d'appalto; — ne sorvegliava la esecuzione; — ne dava il benestare; — proponeva i miglioramenti da introdursi sui fondi, e giudicava, quale arbitro, ogni controversia che fosse sorta intorno alla conduzione del fondo; formava i preventivi dei prezzi d'affitto sui quali dovevasi aprir l'asta per affittare i beni dell'istituto; — giudicava sul valore dei beni offerti in ipoteca da chi doveva prestar cauzione — ed in genere emetteva il proprio parere ogni qualvolta si fosse trattato di una questione tecnica.

Se i possessi dell'istituto erano molto vasti, affidavasi ad *agenti di campagna* la sorveglianza dei terreni compresi in una data periferia, con obbligo di informare in ogni evenienza l'uffizio centrale tecnico.

I cassieri degli stabilimenti di pubblica beneficenza erano tenuti a prestare una legale cauzione per guarentigia della cassa ad essi affidata, cauzione che era proporzionata alla rilevanza delle entrate. Il cassiere aveva obbligo di non fare, nè ricevere alcun pagamento se non con mandato scritto firmato dall'amministratore e dal ragioniere in capo.

Se ne levi gli istituti di poco conto, per gli altri l'amministratore era sempre persona diversa dal direttore. Spettava a quest'ultimo la direzione e sorveglianza dello stabilimento come opera caritativa, ed entrava quindi nelle di lui attribuzioni la distribuzione e l'applicazione dei proventi del Pio Luogo. Il direttore era pure in debito di presentare all'approvazione dell'autorità tutoria il conto preventivo e consuntivo della propria gestione. Sulle basi del conto preventivo già approvato l'autorità tutoria stabiliva l'assegno annuale o mensile sulle rendite dell'istituto, sicchè l'amministratore non aveva altra relazione importante necessaria col direttore, tranne quella di pagare quanto era assegnato al medesimo per le spese occorrenti all'istituto.

La Direzione aveva un uffizio di economato, cui spettava la gestione interna dell'istituto e che agiva in ogni cosa sotto gli ordini del direttore. Gli uffizi poi della Direzione erano varii e conformi ai diversi scopi degli istituti.

La pubblica igiene era nel Lombardo-Veneto sotto l'immediata direzione di un protomedico, consigliere di Governo, da cui dipendevano i medici e i chirurghi di Delegazione, veri impie-

gati regi, e un poco più indirettamente i medici dei distretti e i medici condotti dei comuni. Vi erano pure nelle città capoluoghi di provincia un medico ed un chirurgo, mente e braccio del comune per le cose che risguardavano l'igiene municipale.

Nelle città il servizio dei malati poveri era fatto da una ben regolata istituzione di medici distribuiti per quartieri e designati dalla Direzione del Maggiore Ospedale, dalla quale i malati stessi provvedevansi anche di medicine gratuitamente.

I comuni avevano pei loro bisogni sanitarii pubblici e privati de' medici condotti, subordinati nelle loro funzioni pubbliche ai medici distrettuali in prima istanza, in seconda ai medici di delegazione ed in ultima istanza al protomedicato di Governo I medici erano nominati alle condotte dei comuni e il protomedicato ne approvava l'elezione. I patti reciproci si stabilivano per contratti temporanei, regolati dalle solite norme di legge. Il medesimo era pei chirurghi e per le levatrici di condotta. Tutti i sanitarii posti in queste condizioni ricevevano uno stipendio annuo dalle casse comunali, oltre ad una determinata rimunerazione per le visite a domicilio e per le operazioni di alta e bassa chirurgia e di ostetricia. Le visite, le operazioni e l'assistenza ai poveri delle singole comunità si intendevano soddisfatte collo stipendio pagato dalle casse dei comuni o dai fondi di pubblica beneficenza.

Tale era, prima dell'annessione del Lombardo Veneto al Regno d'Italia, l'ordinamento della legislazione e dell'amministrazione degl'istituti pii di quelle provincie; ordinamento per molti rispetti commendevole. Ond'è che anche a tanta distanza di tempo non abbiamo esitato a farne un'analisi minuta e per quanto si fu possibile accurata.

Dal 1859 in poi nessun compartimento del Regno ha più della Lombardia approfittato della disposizione di legge, giusta la quale, quando lo scopo di un'opera di beneficienza viene a mancare, e che lo statuto, l'amministrazione o la direzione di essa più non rispondano allo scopo, gli è data facoltà di riformar lo scopo, di cambiare l'amministrazione e la direzione, purchè la riforma non si scosti di troppo dalle intenzioni del fondatore.

Sotto l'influsso di questa disposizione gli istituti di Lombardia, e soprattutto quelli di Milano, vennero rapidamente e mirabilmente trasformandosi; e così alcune fra le istituzioni che non avevano per sè bastevoli elementi di esistenza si fusero in altre, od almeno per motivi di economia si ripararono sotto la direzione e l'amministrazione dei maggiori stabilimenti. Alle passioni estranee che prima si associavano all'esercizio della beneficienza, e minacciavano di convertire gli istituti in altrettanti centri di propaganda religionaria, subentrarono i puri e schietti intendimenti dell'assistenza pubblica, come intendesi oggidì. E però cessato, si può dire, l'uso delle elemosine clandestine e surrettizie, si fece in guisa che ogni elargizione accadesse alla piena luce del sole e col sindacato della pubblica opinione. Le poche confraternite che l'antico governo dispotico aveva lasciate, ed anzi aiutate a vivere sonnacchiose, si tramutarono in mutui consorzi di soccorso, portato dalla nuova civiltà, che vuole la provvidenza umana espressione e cooperazione della provvidenza divina.

Nè l'impulso novatore s'arrestò a queste prime riforme; che studiata la gran piaga sociale dell'esposizione, fu messa in dubbio la convenienza delle ruote pei gettatelli, e studiato il modo di diminuire da una parte le ammissioni nei brefotrofii e di reintegrare dall'altra parte il fanciullo nella famiglia, conservandogli lo stato civile. Anche gli Orfanotrofi e Monti di Pietà furono soggetto di savie indagini e di provvide applicazioni. L'intero problema della carità fu discusso al fine di poter introdurre qualche utile miglioramento in questo ramo di pubblico servizio, sicchè nel breve intervallo che ci separa dall'antico regime non è rimasto quasi alcuno istituto il quale non abbia ricevuto un nuovo ordinamento più conforme alle idee della vita e della civiltà moderna.

Una lodevole innovazione fu tentata in Milano, in quella città cioè ricca forse più di qualsiasi altra sua consorella italiana in istituzioni di beneficenza; si cercò di accentrare la direzione e l'amministrazione della maggior parte delle opere pie nella Congregazione di carità, per cui è stato possibile di conseguire una maggiore unità di indirizzo ed una notevole economia. Con questi provvedimenti vennero impedite le duplicazioni e tolte le lacune dapprima pur troppo frequenti nella distribuzione dei soccorsi; fu in una parola introdotta una riforma che ha qualche somiglianza con quella attuata in Parigi coll'istituzione dell'*Assistenza pubblica.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Journal de Genève* ha da Londra, 20 novembre:

Nel momento che vi scrivo i conservatori eletti sono 154, i liberali 285. I quali ultimi fino ad ora hanno avuto 29 sedi di più contro i loro rivali che nell'antica Camera Ma prima che vi giunga questa lettera quelle cifre, come sapete, saranno modificate. Inoltre ogni momento bisogna cancellare e correggere non solo le cifre ma dei nomi. Certi candidati che si credevano eletti sono stati vinti e *vice versa.* Nella *city* i conservatori si sono impadroniti di una sede su quattro, ma ha vinto Carlo Bell, invece di Twells come credevasi antecedentemente. Nel distretto di Tower Hamlets non è stato eletto contro i tories Beales, ma Samuda.

A Ashton under Lyne i conservatori hanno battuto Milner Gibson.

Delle dodici città cui la nuova legge elettorale dà un deputato, dieci hanno eletto dei liberali. Il Disraeli si aspettava questo risultato? Nol so; ma è certo che quella misura ha accresciute le forze del partito liberale.

Tutti domandano che cosa faranno i tories, che colpo politico preparano e se non hanno in riserva il suffragio universale com'ultimo appiglio. Nissuno sa che cosa medita Disraeli.

È doloroso che siano nati dei disordini durante le elezioni. Le sommosse di alcuni luoghi di qui saranno il testo a molti commentari di là della Manica. A Boston la plebe inglese e irlandese si è battuta. A Newport i disordini furono d'indole diversa. La plebe l'ha presa con la polizia per la sua condotta durante le elezioni. Sono state chiamate le truppe, è stato letto il *Riot Act*, e poi la fanteria ha fatto delle scariche. Molte persone sono state ferite e alcune dopo sono morte. A Blackburn gl'Irlandesi hanno ucciso a pedate nella strada un inglese che gridava in favore del deputato tory. La notizia però più seria è la uccisione del vice luogotenente di Sligo, il capitano King. Secondo altri sarebbe morto casualmente per la scarica della sua pistola. Ma io credo piuttosto ad un atto di violenza. Gl'Irlandesi perdono presto la testa. È noto che i vice luogotenenti sono ufficiali di milizia che dipendono dai lords luogotenenti, governatori militari delle contee.

— Si legge nel *Times*:

Londra, 21 novembre.

Ieri sono stati nominati 43 membri del Parlamento. Tra questi vi sono 29 liberali e 14 conservatori. In Inghilterra sono stati eletti 10 liberali e 10 conservatori; nella Scozia 6 liberali e 2 conservatori; in Irlanda 13 liberali e 2 conservatori. I liberali hanno avute 7 delle antiche sedi, i conservatori 2. Il risultato totale delle elezioni finora dà 314 voti ai liberali e 108 ai conservatori.

FRANCIA. — Scrivono da Parigi 21, all'*Indépendance Belge*:

Si conferma che l'apertura della nuova legislatura avverrà circa l'8 di gennaio. Si è decisi a fare di tutto perchè la sessione riesca estremamente corta. Non si dissimula che se le elezioni generali dovessero aver luogo in giugno, sarebbe assai difficile a molti agricoltori il parteciparvi. Si desidera pertanto sia chiusa verso lo scorcio del marzo, affinchè le elezioni generali possano aver luogo nel maggio colle comodità di tempo necessarie.

AUSTRIA. — Da Pesth, 22, si hanno le seguenti notizie:

In un Consiglio di ministri tenutosi ieri sotto la presidenza dell'Imperatore, il conte Taafe dichiarò che qualora non venissero accettate le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati nella legge sull'armamento, il Ministero parlamentare non assumerebbe la risponsabilità di presentare la legge un altra volta dinanzi alla Camera dei deputati, e di chiederle l'abbandono di quelle modificazioni. In seguito a ciò, il conte Andrassy assicurò da parte sua che farà ammettere entro otto giorni dalla Dieta ungarica la legge, unitamente alle modificazioni.

— L'*Osservatore triestino* pubblica i seguenti telegrammi:

Vienna, 24 novembre.

La relazione della Commissione della Camera dei Signori intorno alla legge sull'armamento raccomanda di approvare la legge medesima nella forma ammessa dalla Camera dei deputati, però manifesta vivo dispiacere perchè la cooperazione della Camera dei Signori all'attuazione d'una legge tanto importante fu ridotta ai minimi termini, cosicchè se essa si astiene da qualunque modificazione, ciò dev'essere considerato come un atto di patriottismo. La relazione addita poi i punti, in cui sembra desiderabile un cangiamento mediante proposte governative.

Pesth, 24 novembre.

Nella seduta d'oggi della Dieta comparvero i deputati croati, e furono ricevuti simpaticamente. Vi furono reciproci saluti in lingua croata ed ungherese. I Croati elessero immediatamente i membri della Delegazione.

AMERICA. — Il *Times* ha da Filadelfia, 6 novembre:

Ad Augusta vi sono state delle risse, e una terribile a Savannah nella Georgia; sono state uccise cinque o sei persone. Del resto le elezioni sono avvenuti con tranquillità. La sera le strade di tutte le grandi città erano percorse dalla folla ansiosa di conoscere le cifre delle elezioni. Molti gruppi circondavano le stazioni telegrafiche, gli uffici dei giornali e i clubs. Il partito vincitore si rallegrava. A Nuova York ed a Filadelfia le cifre elettorali si vedevano nei trasparenti illuminati col calcio. Molte scommesse saranno pagate.

I due partiti sono contenti del risultato. I repubblicani perchè hanno vinto nella presidenza, e i democratici perchè hanno avuto molti membri del Congresso e hanno vinto nello Stato di Nuova York. È probabile che cominci una nuova era felice e il pubblico ripigli ad attendere tranquillamente ai proprii affari.

Il luogotenente generale Sherman succederà a Grant nel comando dell'esercito.

Ecco l'articolo della Gazzetta della *Germania del Nord* annunziato dal telegrafo e di cui demmo un sunto nel numero di ieri l'altro:

Uno dei principali membri delle delegazioni che siedono ora a Pesth deve, se prestiamo fede al *Lloyd*, rivolgere prossimamente al Ministero Comune dell'interno un'interpellanza concernente gli intrighi di cui è teatro la Rumenia.

Questo incidente parlamentare contribuirà, conviene sperarlo, a rischiarare ed a far sparire le idee erronee che sono apparse nei giornali di Bucarest riguardo alla situazione politica della Rumenia di fronte all'Ungheria e riguardo alla missione politica della Rumenia.

Varii di questi giornali tengono verso l'Ungheria un linguaggio così violento da non doversi fare le meraviglie se nello scorso mese, il generale Klapka abbia, in un giornale ungherese, lo *Szasadem̃k*, attribuito al Governo rumeno il progetto di ricorrere al soccorso estero per impadronirsi del territorio ungherese fino alla Pheiss e se egli abbia tolto da questa circostanza il pretesto per reclamare il pronto ristabilimento dell'armata degli honved. Noi ci spieghiamo senza fatica questa apprensione di un soldato ungherese. Essa parte dell'ipotesi che i nemici dell'Ungheria possano nutrire il progetto di trascinare altre nazionalità ed i Rumeni stessi in un attacco contro l'Ungheria. Dal canto loro i fogli viennesi tendono a destare dei sospetti contro la Prussia dando ad intendere che essa cerchi di provocare la Rumenia contro l'Ungheria. Questa intenzione è così trasparente che un politico ungherese non potrà tenersi dal ridere leggendo una simile accusa. Chiunque legge ciò che la *Nuova stampa libera*, per esempio, dice ogni giorno « dell'alterigia nazionale » della « vanità illimitata e giustificata » degli Ungheresi « della rabbia di *magiarizzare* » che domina a Pesth, ecc. ecc., non si illuderà mai al punto di considerare come amici e protettori dell'Ungheria coloro che parlano in tal modo.

Egli riuscirà piuttosto a persuadersi che questi attacchi diretti dai giornali viennesi contro l'Ungheria non può aver altro risultato che quello di destare a Bucarest delle speranze e dei progetti fantastici. Ma noi non abbiamo da esaminare qui in modo più profondo il valore e l'origine di questi attacchi. Il *Lloyd di Pesth* si è già incaricato di esprimere delle dure verità ai « centralisti di Vienna. »

Noi faremo osservare che la Rumenia nella sua duplice qualità di paese limitrofo della Russia, dell'Austria e della Turchia e di Stato rivierasco del Danubio non saprebbe assicurarsi delle garanzie per la sua politica esistenza che alla condizione di mantenere colla più gran cura un contegno pacifico e di votarsi ai lavori della pace. Sotto questo punto di vista la Rumenia si trova nella stessa situazione del Belgio. Qualunque tentativo ed anche la sola intenzione che venne già espressa di ottenere un ingrandimento di territorio si connette a serii pericoli. Il movimento agitatore di una parte della stampa rumena tentando di eccitare l'entusiasmo a favore della ricostituzione di un regno rumeno ingrandito è affatto indipendente ed inconciliabile colla tranquillità dei popoli che abitano sul basso Danubio. Si era sperato finora che il governo rumeno approffitterebbe della maggiore indipendenza che egli ha acquistata per sviluppare all'ombra della pace generale e dei buoni rapporti coi suoi vicini, le sorgenti naturali della ricchezza del paese.

Tuttavia, dopo le osservazioni che si sono potute fare in questi ultimi tempi intorno alla crescente agitazione degli spiriti nella Rumenia dietro le inquietudini provocate dai partiti, non si può dispensarsi dal temere che il governo non sia abbastanza forte nel paese per effettuare questo programma la cui esecuzione è così indispensabile al bene generale.

Noi non possiamo dire se la causa dei torbidi che si sono prodotti debbasi agli errori del governo o se i di lui sudditi soli sieno colpevoli. In ogni modo questi torbidi attentano alla prosperità generale dell'Europa.

Non saprebbe pertanto in nessun caso entrare nei desideri della politica prussiana il vedere la pace d'Europa compromessa dalla Rumenia. Dopo la nuova organizzazione dell'Austria, la missione che la Rumenia deve soprattutto imporsi è di mantenere colla sua vicina, l'Ungheria, delle relazioni di amicizia e di buon vicinato che sono nelle tradizioni storiche e nei veri bisogni di questi due paesi.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18 e 19 del R. decreto 6 dicembre 1865, n° 2626, sull'ordinamento giudiziario, e gli articoli 2, 3, 4 e 5 del regolamento relativo approvato con R. decreto 14 dicembre 1865, n° 2641;

Veduto il R. decreto 17 maggio 1866, n° 2921, col quale venne determinato a quattrocento il numero degli uditori, e vennero fissate le materie sulle quali deve versare la prova del concorso;

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per numero centoventi (120) posti di uditori. Esso avrà luogo nei giorni 15, 17, 20, 23 e 31 del mese di marzo del venturo anno 1869 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso corredate da' documenti relativi saranno presentate ai procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti a tutto il 31 dicembre prossimo per essere trasmesse da' procuratori generali al Ministero nella prima metà del seguente gennaio.

Dato a Firenze, li 13 novembre 1868.

Il Ministro: G. DE FILIPPO.

R. PROVVEDITORATO DEGLI STUDII
PER LA PROVINCIA
della Calabria Citeriore.

Per autorizzazione avuta dal Ministero della pubblica istruzione col dispaccio del 28 ottobre p. p., n° 9414, si dichiara nuovamente aperto il concorso a sette posti semigratuiti in questo convitto annesso al R. liceo ginnasiale Telesio fino a tutto il 15 dicembre. L'esperimento avrà luogo nel giorno 16 successivo. Gli aspiranti dovranno presentare per l'ammissione entro il termine stabilito al signor rettore del detto convitto:

1° Una domanda scritta interamente di proprio pugno, in cui sia dichiarato a quale classe di corsi secondari intendano essere ascritti;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato da cui risulti l'età non maggiore di 12 anni;

3° Un attestato degli studii fatti da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1° classe ginnasiale;

4° Un attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5° Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre possiede.

Le prove di merito si faranno per esame scritto ed orale. Gli esami per iscritto consisteranno in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare, in un componimento italiano ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva da cui si proviene, per tutti gli altri.

Gli esami orali verseranno sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Cosenza, 5 novembre 1868.

Il R. Provveditore
ANTONIO ROMAGNOLI.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio RIBERI — 3° *concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 24.

Le truppe juariste comandate da Escobedo furono battute a Tamaulipas da Vergas, capo degli insorti.

Nuova-York, 24.

Escobedo rassegnò il comando del Messico settentrionale.

Londra, 25.

Gladstone non venne eletto a Lancastro.

Londra, 25.

Il risultato delle elezioni diede 364 liberali e 247 conservatori.

Ieri avvennero dei tumulti a Tregarron e a Carnarvon nella Contea di Galles, e a Kilbrittain (?) nella Contea di Cork. Vi sono parecchi morti.

Il *Morning Post* dice che il gabinetto non darà le sue dimissioni se prima non vede il risultato del voto di sfiducia che sarà presentato dall'opposizione.

Berlino, 25.

Il conte d'Usedom ritorna oggi a Firenze.

Cairo, 25.

Ieri è arrivato lord Napier.

Ancona, 25.

Il *Corriere delle Marche* propone oggi una sottoscrizione italiana per le famiglie dei decapitati di Roma.

Parigi, 25.

Chiusura della Borsa.

	24	25
Rendita francese 3 %	71 65	71 72
Id. italiana 5 %	56 90	57 05
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	420 —	418 —
Obbligazioni	224 75	225 —
Ferrovie romane	47 —	48 —
Obbligazioni	117 —	116 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	47 50	47 —
Obbligazioni ferr. merid.	142 —	142 —
Cambio sull'Italia	5 3/4	6 —
Credito mobiliare francese	302 —	295 —
Obblig. della Regia Tabacchi	425 —	425 —

Vienna, 25.

Cambio su Londra	— —	117 50

Londra, 25.

Consolidati inglesi	94 3/8	94 3/8

Parigi, 25.

Il *Moniteur du soir* constata che nella Prussia, come negli altri paesi, le idee pacifiche sono all'ordine del giorno e riuniscono la grande maggioranza dei suffragi.

Berlino, 25.

La *Gazzetta del Nord* protesta nuovamente contro l'asserzione dei giornali austriaci che la Prussia pensi d'ingrandire la Romania a spese dell'Ungheria. Dice essere inammissibile che la Prussia sacrifichi l'importante amicizia dell'Ungheria per la simpatia meno importante verso la Romania.

Madrid, 25.

La *Correspondencia* smentisce che la squadra del Pacifico attenda il voto delle Cortes per far adesione agli ultimi avvenimenti.

Un decreto di Topete organizza i quadri della marina.

Il ministro Sagasta pubblicò un decreto col quale crea, sopprime e modifica alcuni distretti municipali; ed un altro con cui ordina alle Giunte di rivedere le liste dei volontari della milizia cittadina.

Madrid, 25.

Un decreto di Sagasta dice che parecchi governatori fecero sapere che è impossibile di compiere prima del 1° dicembre le operazioni preliminari delle elezioni; per conseguenza, onde si possa dare la più larga e libera applicazione che sia possibile al suffragio universale, le elezioni delle Giunte sono rinviate al 18 dicembre.

Plymouth, 25.

I terremoti nel Chilì e nel Perù continuano. La città di Cobija rimase assai danneggiata.

Nuova-York, 25.

Gl'insorti di Cuba si arrendono in massa.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 25 novembre 1868, ore 1 pom.

Spirano i venti di libeccio; il mare si mostra mosso in tutte le coste della Penisola.

Il barometro si è abbassato da 1 a 4 mm. dal sud al nord dell'Italia. È caduta copiosa pioggia nelle provincie meridionali e settentrionali; e molta neve nel Piemonte.

La pressione barometrica diminuisce di nuovo rapidamente nel nord della Francia e nelle Isole Britanniche.

Continua nel tempo una tendenza ad essere cattivo nel nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 25 novembre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754 0	mm 754 0	mm 753 0
Termometro centigrado	14 0	13 0	11.5
Umidità relativa	80,0	74 0	80 0
Stato del cielo	pioggia	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	SE debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 15.0
Temperatura minima. . . . . + 11,0
Pioggia nelle ore ant. . . . . mm. 7,7

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell' opera-ballo di Meyerbeer: *Il Profeta.* — Ballo: *Fiamma d'amore.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Le Precauzioni* — Ballo: *La figlia del Saltimbanco.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia Italiana, di cui fa parte la signora Adelaide Ristori Del Grillo, rappresenta: *Maria Antonietta.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Lombarda diretta dal signor cavaliere Alamanno Morelli rappresenta: *Madamigella di Belle-Isle.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini rappresenta: *Le Ciane con Stenterello.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 26 novembre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		60 10	60 05	60 15	60 10	60 40	60 35	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1868		»	»	77 70	77 60	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» id.		36 45	36 35	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		82 »	81 95	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro)	»	500	»	»	426 3/4	426 1/2	»	»	»
Azioni Tabacco	»								
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1540
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1720
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Azioni delle SS. FF. Romane.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	210 »	209 »	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	»	500	170 »	169 »	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	257 »
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	152 »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	»	»	»	»	»	»	438 »
Dette in serie picc	» id.		»	»	»	»	»	»	439 »
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (in sottoscrizione)	»	150	»	»	»	»	»	»	121 »
Detto liberato	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	60 50
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	78 10
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	416

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 57	26 55
Roma	90			Vienna	30			Parigi . . . a vista		106 25	106 1/2
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 26	21 25
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 60 00, 60 02 1/2 - 60 05 p. cont. — 60 00, 60 05 - 07 1/2 - 10 - 12 1/2 p. fine corr. — 60 30-35 - 37 1/2 fine dicemb pr. — Impr. Naz. 3 0/0 36 40 - 45 p. cont. — Dei Tabacchi 426, 426 1/4, 426 1/2 p. fine corr. — 427 1/2 p. fine dic. pr.

NB. La media del cambio sulle L. 75 2° versamento sulle Obbl. Tabacco è di 6 05 per cento.

Il sindaco: A. MORTERA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di ottobre 1868 ed in quello corrispondente dell'anno 1867, distinte per ramo e provincia.

DIREZIONI	PROVINCIE	DOGANE 1868	DOGANE 1867	DIRITTI MARITTIMI 1868	DIRITTI MARITTIMI 1867	DAZIO DI CONSUMO – Riscossioni del 1868 per l'anno in corso	DAZIO DI CONSUMO – Riscossioni del 1868 per gli anni precedenti	DAZIO DI CONSUMO 1867	TABACCHI 1868	TABACCHI 1867	SALI 1868	SALI 1867	POLVERI 1868	POLVERI 1867	TOTALE 1868	TOTALE 1867	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Ancona	Ancona	154,460 93	159,831 97	4,110 15	4,322 35	16,929 67	»	37,499 93	94,617 35	95,048 25	68,761 50	73,605 42	1,060 40	1,452 »	339,940 »	371,759 92	»	31,819 92
	Ascoli Piceno	»	»	3 60	»	22,696 45	»	4,250 51	38,503 30	39,394 »	40,546 78	31,018 01	1,918 40	1,020 80	103,668 53	75,683 32	27,985 21	»
	Forlì	7,201 93	8,922 58	247 »	255 70	21,870 28	»	72,828 54	74,919 »	74,083 50	48,814 60	54,289 18	3,684 20	3,260 40	156,737 01	213,689 90	»	56,872 89
	Macerata	891 08	4,090 51	107 30	131 20	13,220 37	»	16,758 09	52,041 32	52,921 33	52,278 18	47,548 58	1,445 40	744 70	119,983 65	122,194 41	»	2,210 76
	Pesaro e Urbino	3,668 51	1,355 40	134 20	38 90	13,830 »	»	21,412 83	42,156 03	43,148 80	33,215 50	33,670 93	1,329 90	1,854 »	94,334 17	101,480 86	»	7,146 69
Bari	Bari	187,081 78	185,511 13	1,966 60	3,950 47	137,191 68	»	131,234 69	174,083 25	178,531 88	176,911 28	152,440 57	2,367 45	2,292 40	679,602 04	653,961 14	25,640 90	»
Belluno	Belluno	2,486 95	2,721 32	»	»	12,839 51	»	6,419 76	22,084 30	23,884 40	25,560 »	21,090 »	»	1,924 »	62,970 76	56,039 48	6,931 28	»
	Treviso (1)	13,373 97	19,435 34	»	»	76,361 99	»	33,799 82	80,818 29	86,061 73	74,208 »	50,690 »	3,432 »	1,369 »	248,194 25	196,355 89	51,838 36	»
Bologna	Bologna	46,946 »	61,216 07	»	»	150,467 84	»	154,797 75	231,586 62	216,047 07	146,343 24	134,714 18	3,176 80	2,923 »	578,520 50	569,698 07	8,822 43	»
	Ferrara	22,288 90	29,639 86	59 70	98 60	52,421 05	»	53,895 01	164,246 10	131,876 70	68,522 44	63,766 43	1,511 40	1,510 30	309,049 59	280,786 90	28,262 69	»
	Modena	19,531 88	10,313 32	»	»	44,113 02	»	43,263 59	113,805 60	112,598 45	102,802 87	96,315 20	1,774 70	1,295 80	282,029 07	263,816 36	18,212 71	»
	Ravenna	24,661 47	25,307 02	444 40	565 60	34,402 38	»	41,127 32	87,393 01	84,811 96	29,484 14	32,491 05	1,284 80	1,767 70	177,670 23	186,570 65	»	8,900 42
Brescia	Brescia	45,137 22	49,686 98	»	»	38,105 13	»	68,987 22	196,760 71	196,999 94	169,056 21	161,800 86	7,012 40	12,149 30	456,071 67	489,624 30	»	33,552 63
	Cremona	»	»	»	»	88,882 17	»	26,476 30	139,055 10	137,830 22	110,559 06	104,875 72	1,936 57	2,725 80	340,442 90	271,808 04	68,534 86	»
Cagliari	Cagliari	115,550 82	98,999 17	6,922 40	8,519 84	22,030 08	»	46,898 41	121,589 26	113,898 55	877 27	241 48	23,637 05	22,970 80	290,606 88	291,528 25	»	921 37
	Sassari	24,148 49	27,941 66	786 80	1,010 05	22,928 39	»	26,961 15	57,575 53	56,173 09	»	»	2,920 »	4,467 40	108,359 21	116,553 35	»	8,194 14
Catania	Catania	114,668 61	99,385 89	2,770 20	863 55	154,653 07	»	40,758 34	»	»	»	»	»	»	272,091 88	141,007 78	131,084 10	»
	Siracusa	24,634 82	31,351 98	1,459 60	1,884 55	56,575 64	»	39,915 06	»	»	»	»	»	»	82,670 06	73,151 59	9,518 47	»
Catanzaro	Catanzaro	6,320 84	4,503 90	221 »	246 50	55,465 90	»	22,779 85	75,573 60	66,575 36	85,569 40	84,139 32	458 70	2,042 23	223,609 44	180,287 16	43,322 28	»
	Cosenza	6,210 22	546 16	104 40	500 10	24,161 74	»	20,695 48	70,618 20	67,013 65	107,754 08	106,101 52	2,260 50	5,144 20	211,109 14	200,001 11	11,108 03	»
	Potenza (2)	7 20	1,097 11	»	6 29	48,282 38	»	30,798 53	48,634 05	49,943 68	99,212 10	100,220 94	646 80	1,658 80	196,782 53	183,725 35	13,057 18	»
Chieti	Aquila	964 57	»	»	»	23,493 11	»	26,071 62	60,745 17	57,995 55	111,357 61	108,504 91	2,538 90	530 20	199,099 36	193,102 28	5,997 08	»
	Chieti	6,245 40	5,570 58	133 10	533 90	16,435 57	»	16,551 82	65,464 20	63,270 38	95,071 34	91,883 82	1,501 43	877 34	184,851 04	178,687 84	6,163 20	»
	Teramo	12 83	»	6 30	»	9,496 04	»	19,044 17	29,043 79	26,513 »	48,375 26	43,097 22	453 28	433 48	87,387 50	89,087 87	»	1,700 37
Como	Como (3)	56,928 91	61,584 51	»	»	38,917 08	»	37,537 85	133,237 07	116,206 55	153,115 99	136,922 92	2,503 »	2,056 »	385,002 05	354,307 83	30,694 22	»
	Sondrio	43,237 04	31,841 45	»	»	7,148 52	»	5,731 57	16,245 57	13,897 »	28,667 83	25,639 56	526 30	590 12	95,825 26	77,699 70	18,125 56	»
Firenze	Arezzo	»	»	»	»	4,360 23	»	7,736 45	61,533 88	57,870 58	64,747 60	58,458 »	543 40	1,190 40	131,185 11	125,255 43	5,929 68	»
	Firenze	113,150 19	128,868 25	»	»	463,416 69	»	61,396 95	535,407 »	504,952 85	226,263 62	218,486 82	4,363 »	153,063 80	1,342,600 50	1,066,768 67	275,831 83	»
	Perugia	46,592 89	32,659 04	»	»	48,707 23	»	46,838 07	139,010 20	158,914 04	144,405 69	153,404 53	3,043 50	3,651 70	381,759 51	395,467 38	»	13,707 87
	Siena	»	136 12	»	»	11,031 19	»	38,145 84	59,218 70	55,103 52	43,721 85	42,223 03	787 60	1,007 60	114,759 34	136,616 11	»	21,856 77
Foggia	Campobasso	1,135 16	48 15	41 »	»	29,022 21	»	26,770 91	50,479 60	47,546 80	111,917 05	112,346 67	1,107 70	1,646 10	193,702 72	188,358 63	5,344 09	»
	Foggia	4,268 05	14,529 45	313 10	993 »	52,383 60	»	33,340 88	77,322 30	79,526 80	84,099 63	78,459 99	1,722 40	3,539 80	220,109 08	210,389 92	9,719 16	»
Genova	Genova (4)	1,855,169 88	1,581,391 01	39,021 15	34,022 65	61,533 12	»	260,226 92	415,653 82	436,413 21	239,188 77	273,430 26	21,692 80	34,476 10	2,632,259 54	2,619,960 15	12,299 39	»
	Porto Maurizio	54,326 48	53,088 30	1,187 25	493 80	23,939 50	»	19,574 20	65,792 53	66,568 21	30,495 70	27,639 30	5,457 10	11,436 70	181,198 56	178,800 51	2,398 05	»
Lecce	Lecce	31,072 76	29,797 95	5,112 05	7,338 »	79,143 62	»	73,176 16	103,262 18	109,059 90	107,384 98	81,958 36	3,628 39	5,633 »	329,603 98	306,963 37	22,640 61	»
Livorno	Grosseto	10,269 50	2,806 67	252 10	182 10	22,849 43	»	21,182 33	41,484 41	44,566 90	25,888 89	27,043 90	1,242 »	1,298 »	101,986 33	97,079 90	4,906 43	»
	Livorno	777,085 08	568,543 39	9,729 21	9,268 64	84,054 34	»	106,938 30	124,642 41	119,672 42	32,035 70	35,586 04	3,212 50	2,801 70	1,030,759 24	842,810 49	187,948 75	»
	Lucca	2,947 32	4,497 31	166 20	454 »	35,684 22	»	32,971 13	97,839 79	95,739 19	56,048 62	51,691 50	1,010 »	721 60	193,696 15	186,074 93	7,621 22	»
	Massa e Carrara	6,251 43	3,435 76	197 20	87 60	12,637 21	»	11,767 28	52,591 10	52,713 70	36,650 08	34,300 66	11,035 »	5,992 80	119,362 02	108,297 80	11,064 22	»
	Pisa	1,035 42	1,006 04	110 40	123 50	59,228 94	»	37,134 79	143,950 75	143,209 70	69,747 95	72,370 45	750 70	2,334 20	274,824 16	256,178 68	18,645 48	»
Messina	Messina	237,477 81	147,205 62	13,280 25	6,886 95	86,867 96	»	19,939 06	»	»	»	»	»	»	337,626 02	174,031 63	163,594 39	»
	Reggio (Calabria)	8,958 40	10,791 90	490 40	»	21,861 »	»	19,890 32	65,727 24	72,428 29	80,515 90	71,653 78	1,827 11	2,837 56	179,380 05	177,601 85	1,778 20	»
Milano	Bergamo	»	»	»	»	34,533 17	»	34,733 81	130,957 76	136,969 02	118,171 20	121,657 28	4,444 37	6,321 93	285,106 50	299,682 04	»	14,575 54
	Milano (5)	392,658 01	346,086 26	»	»	95,605 58	»	91,495 82	485,231 26	499,251 07	319,679 92	316,166 94	2,374 73	2,140 60	1,295,549 50	1,255,140 69	40,408 81	»
	Pavia	»	»	»	»	132,065 46	»	33,071 85	181,856 41	184,382 59	143,244 63	132,095 03	1,474 »	1,628 70	458,640 50	351,178 17	107,462 33	»
Napoli	Benevento	»	»	»	»	16,776 84	»	25,160 37	23,825 25	21,644 45	62,725 35	59,208 46	1,596 10	2,989 80	104,923 54	109,003 08	»	4,079 54
	Caserta	8,939 36	6,130 »	593 »	772 97	72,533 57	»	68,948 28	226,774 11	217,114 90	220,056 46	209,010 30	4,783 90	6,572 50	533,682 40	508,548 95	25,133 45	»
	Napoli	1,123,241 48	981,886 08	13,600 80	17,338 89	503,064 89	»	59,018 10	571,192 62	545,886 19	204,613 25	178,344 68	2,187 20	7,273 20	2,417,900 24	1,789,747 14	628,153 10	»
Novara	Alessandria	»	»	»	»	85,965 51	»	147,444 78	242,792 30	254,365 31	206,875 29	201,342 71	3,048 10	3,723 50	538,681 20	606,876 30	»	68,195 10
	Novara	39,405 77	38,307 19	»	»	65,963 63	»	84,414 26	203,080 73	214,021 62	185,645 79	188,680 79	5,189 20	10,770 90	499,285 12	536,194 76	»	36,909 64
Palermo	Caltanissetta	10,288 63	4,023 87	92 70	»	23,797 21	»	25,735 01	»	»	»	»	»	»	34,178 54	29,758 88	4,419 66	»
	Girgenti	161,421 29	106,853 22	5,971 40	»	20,183 11	»	27,722 62	»	»	»	»	»	»	187,575 80	134,575 84	52,999 96	»
	Palermo	315,023 62	316,351 75	7,812 60	9,950 54	195,506 38	»	117,478 81	»	»	»	»	»	»	518,342 60	443,781 10	74,561 50	»
	Trapani	32,012 48	20,737 78	2,432 10	2,972 »	28,394 67	»	37,439 65	»	»	»	»	»	»	62,839 25	61,149 41	1,689 84	»
Parma	Parma	18,827 63	14,421 05	»	»	68,018 05	»	63,485 01	128,275 89	122,332 28	95,446 74	85,498 17	974 60	989 08	311,542 91	286,725 59	24,817 32	»
	Piacenza	»	»	»	»	44,925 41	»	3,937 38	97,496 69	99,169 70	79,196 16	75,771 98	707 20	638 »	222,325 46	179,517 06	42,808 40	»
	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	35,808 17	»	34,482 71	92,903 61	78,839 56	90,881 60	73,936 84	1,049 40	957 »	220,042 78	188,216 11	31,826 67	»
Salerno	Avellino	»	»	»	»	22,631 28	»	21,321 84	57,558 20	52,253 95	88,668 80	93,939 78	7,046 60	3,188 90	175,904 88	170,704 41	5,200 41	»
	Salerno	3,082 34	1,116 27	562 90	342 60	42,850 41	»	57,033 51	103,573 40	98,912 21	119,389 12	111,554 26	2,565 64	4,326 95	272,023 81	273,285 80	»	1,261 99
Torino	Cuneo	12,925 89	15,910 62	»	»	24,639 28	»	394,361 53	197,494 96	215,959 95	207,870 44	200,873 27	1,419 »	2,802 80	444,349 57	829,908 17	»	385,558 60
	Torino	347,482 89	325,523 52	»	»	516,704 96	»	719,590 78	425,427 47	473,398 10	302,319 70	288,208 79	15,577 80	11,806 35	1,607,512 82	1,818,527 54	»	211,014 72
Udine	Udine	132,333 28	122,985 04	21 50	90 20	60,988 05	»	32,173 55	142,230 48	128,784 81	66,896 »	45,939 11	4,637 60	309 32	407,106 91	330,282 03	76,824 88	»
Venezia	Padova	34,704 23	50,172 52	»	»	89,791 26	»	45,256 04	159,716 25	180,102 49	95,035 »	95,867 »	571 40	»	379,818 14	371,398 05	8,420 09	»
	Rovigo	1,284 53	1,669 57	186 90	370 10	25,929 25	»	13,016 27	131,450 47	114,229 06	57,154 »	58,574 69	129 80	514 50	218,134 95	188,374 19	29,760 76	»
	Venezia (6)	266,042 62	239,978 82	6,643 50	7,708 55	220,936 05	»	166,888 64	248,015 33	241,702 04	85,628 20	80,238 »	2,307 »	2,664 05	829,572 70	742,180 10	87,392 60	»
Verona	Mantova	13,523 39	21,714 47	»	»	40,259 25	»	24,475 41	95,898 82	94,111 43	61,467 24	55,032 50	»	380 05	211,148 70	195,713 86	15,434 84	»
	Verona (7)	55,547 49	82,221 »	»	»	119,844 84	»	59,966 »	205,144 96	193,558 »	112,825 »	104,136 »	3,449 60	2,409 »	496,811 89	442,290 »	54,521 89	»
	Vicenza	27,790 32	32,241 93	»	»	51,977 83	»	26,361 14	93,153 28	86,517 45	87,925 25	90,918 55	2,475 »	4,175 60	263,321 68	240,214 67	23,107 01	»
						4,939,333 66	»											
Totale del mese . . .		7,072,936 02	6,227,990 03	127,294 46	122,293 69	4,939,333 66		4,284,037 95	8,470,473 61	8,405,517 33	6,241,893 85	5,961,146 24	195,811 82	385,273 56	27,047,743 42	25,386,258 80	2,569,963 58	908,478 96
Differenze . . .	in più . . .	844,945 99		5,000 77		655,295 71			64,956 28		280,747 61		»		1,661,484 62		1,661,484 62	
	in meno . . .	»		»		»			»		»		189,461 74		»		»	
Proventi dei mesi precedenti . . .		51,780,062 84	52,428,764 10	1,526,379 83	1,674,448 09	23,825,666 27	12,769,032 51	33,227,663 23	70,342,482 25	69,264,598 66	50,916,997 70	47,093,113 45	1,869,600 45	1,923,010 30	213,030,221 85	205,611,597 85	18,924,393 61	11,505,769 59
Totale dal 1° gennaio . . .		58,852,998 86	58,656,754 13	1,653,674 29	1,796,741 78	28,764,999 93	12,769,032 51	37,511,701 18	78,812,955 86	77,670,115 99	57,158,891 55	53,054,259 69	2,065,412 27	2,308,283 86	240,077,965 27	230,997,856 63	21,494,357 19	12,414,248 55
						41,534,032 44												
Il 1868 differisce dal 1867...	in più	196,244 73		»		4,022,331 26			1,142,839 87		4,101,631 86		»		9,080,108 64		9,080,108 64	
	in meno . . .	»		143,067 49		»			»		»		242,871 59		»		»	

AVVERTENZE

(1) Ivi compresi i distretti di Treviso, Castelfranco ed Oderzo, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Treviso, pure dipendono dalla Direzione di Venezia.

(2) Ivi compresi i circondari di Matera e di Melfi, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Potenza, pure dipendono dalla Direzione di Bari.

(3) Ivi compresi i mandamenti di Angera, Gavirate, Cuvio, Luvino e Maccagno Superiore nel circondario di Varese, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Como, pure dipendono dalla Direzione di Novara.

(4) Ivi compresa l'isola di Capraia, che, sebbene appartenga alla provincia di Genova, pure dipende dalla Direzione di Livorno.

(5) Ivi compreso il mandamento di Somma, che, sebbene appartenga alla provincia di Milano, pure dipende dalla Direzione di Novara.

(6) Ivi compreso il distretto di Portogruaro, che, sebbene appartenga alla provincia di Venezia, pure dipende dalla Direzione di Udine.

(7) Ivi compreso il distretto di Bardolino, che, sebbene appartenga alla provincia di Verona, pure dipende dalla Direzione di Brescia.

OSSERVAZIONI

I prodotti delle gabelle del mese di ottobre scorso presentano un aumento di lire 1,661,484 62, in confronto dello stesso mese dell'anno precedente.

Tale aumento essendo ripartito su tutti i rami, se tolgansi le polveri, indica un miglioramento generale nelle condizioni del paese.

Le dogane ed i tabacchi avrebbero gettato anche più senza le inondazioni che inceppavono i trasporti.

Nei tabacchi l'aumento è tanto più notevole, in quanto che già nello scorso anno il prodotto di ottobre è stato dei più cospicui.

La diminuzione delle polveri si spiega colla vendita eccezionale fattane all'estero in ottobre 1867.

Se ora si confronti il prodotto dei dieci mesi di quest'anno con egual periodo dell'anno precedente, si trova che l'aumento complessivo ascende a lire 9,080,108 64, comprendendovi il dazio di consumo, e a lire 5,057,777 58 senza il dazio di consumo.

I comuni erano in debito per questo ramo a tutto settembre p. p. di oltre lire 30,000,000.

Quando voglansi da ultimo osservare i prodotti realizzati in relazione con quelli presunti in bilancio, devesi anzitutto eliminare il dazio di consumo, imperocchè per questo ramo, a differenza degli altri tutti, il *deficit* è l'equivalente di un credito che sarà tosto o tardi pareggiato. Fatta questa eliminazione in confronto del bilancio, si ha un meno di lire 3,647,001 14 nelle dogane, e di lire 562,992 38 nei diritti marittimi, e un più di lire 2,638,514 08 tra i tabacchi ed i sali, onde per via di compensazione un meno di lire 1,571,479 44, che scomparirà prima di giungere alla fine dell'anno.

Il minor introito nelle dogane è giustificato dal considerevole minore introito dei diritti marittimi sui quali non si sperimenta contrabbando, ed ha la sua ragione nell'arenamento degli affari lamentato durante i primi mesi del corrente anno.

Firenze, 14 novembre 1868.

Il Direttore Generale
BENNATI.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione — Riparto 1°
S. Corradi.

Citazione per pubblici proclami.

Al signor presidente del tribunale circondariale di Benevento.

Il principe del Colle Gennaro di Somma del fu principe don Vincenzo, domiciliato in Napoli, al Largo del Mercatello, palazzo Tommasi, espone a V. S. Ill.ma che per effetto della sentenza della Commissione feudale del 21 novembre 1809, che le presenta in copia, è nel dritto e nel possesso di esigere il terraggio in ragione del 12 per ogni 105 di raccolto sul prodotto delle terre seminate a grano, granone, fave, orzo, avena, speltra e civaie che son poste nell'ex-feudo di Decorata, tenimento di Collesannita, dell'estensione di ettari 2,777 44 64 circa, esigibili dette prestazioni contro tutti i detentori dei fondi in detto ex-feudo, sia che posseggono a titolo di proprietà, che quali semplici coloni, o per qualunque altro titolo Dovendo l'esponente nei sensi del Real decreto del 12 novembre 1838 procedere a citazione in linea possessionale contro i detentori delle terre soggette per interrompere la prescrizione trentennaria, ed essendo sommamente difficile la citazione suddetta se deve intimarsi personalmente a tutti. La prega provvedere che la citazione predetta venga fatta per pubblici proclami nei sensi dell'art. 146 delle vigenti leggi di procedura civile.

Gli attuali coloni e possessori delle terre soggette a terraggio in Decorata, salve le involontarie omissioni, sono i seguenti per la estensione di terre qui sotto denotate per approssimazione, cioè:

1. Antonio del Grosso fu Giov., ettari 11 48.
2. Angelo Alderisio fu Nic., 0 34.
3 Angelo Montucci fu Domenico, 0 34.
4. Angiolo Pilla fu Giorgio, 8 13.
5 Antonio Finelli fu Domenico, 0 68.
6. Angelo Palmieri fu Donato, 0 34.
7. Angelo Piccirillo fu Giorgio, 3 05.
8. Antonio Mascia fu Saverio, 9 69.
9. Angela Basilone fu Fedele, 0 34.
10 Angelo Pilla fu Gennaro, 2 71.
11. Angelo Zeolla fu Giov. Carlino, 0 34.
12 Antonio del Grosso fu Innocenzo, 1 69.
13. Antonio Martucci fu Pasquale, 4 06
13 Agostino Piacquadio fu Angelo, ettari 1 02.
14. Antonio Pilla fu Paolo, 10 16.
15 Angelo Marino fu Francesco, 2 37.
16. Antonio Finelli fu Giuseppe, 2 04.
17. Angelo Tedesco fu Francesco, 3 05.
18. Antonio Jamarino di Giorgio, 2 03
19. Angelo Mascia fu Salvatore, 9 48.
20. Angelo Zeolla fu Vincenzo, 9 49
22. Angelo Bozzuto fu Giuseppe, 4 07.
23 Angelo Zeolla fu Giovanni, 10 51.
24. Angelo Zeolla fu Antonio, 0 31.
25. Angelo Zeolla fu Giuseppe, 0 34.
26. Angelo Zeolla d'Innocenzo, 0 34.
27. Antonio Martucci fu Damiano, 1 69.
28. Angelo Piacquadio di Pietro, 6 10.
29 Antonio del Grosso fu Angelo, 2 71.
30. Antonio Mascia fu Pietro, 0 68.
31. Angelo Tosto fu Saverio, 0 68.
32. Annamaria Mascia fu Angelo, 2 03.
33 Antonio del Grosso fu Gius., 8 13.
34 Angelo Paolucci fu Nicola, 1 80.
35 Antonio del Grosso fu Angelo, 0 34.
36. Antonio Paolucci fu Nicola, 0 24.
37. Antonio Palmieri fu Gius., 0 68
38. Benedetto Bozzuto fu Domenico, 0 34.
39. Beniamino Esposito, 1 02.
40 Caterina Bozzuto di Giovanni, 1 70.
41. Carmine d'Agostino fu Giuseppe, 27 76.
42 Cosmo e Antonio Finelli fu Costanzo, 0 68.
43 Carlo Palmieri fu Nicolamaria, ettari 2 04
44. Carmela Marino fu Benedetto, ettari 1 35.
45. Colombo Martucci fu Giorgio, 1 36.
46. Costanzo Jamarino fu Giovanni, ettari 0 68.
47. Caterina Bozzuto di Giovanni, 9 50.
48. Donato Pilla fu Tomaso, 0 34.
49. Domenico Finelli fu Domenico, ettari 0 68.
50. Damiano Paolucci fu Nicola, 1 02.
51. Domenico del Grosso fu Inn., 1 35.
52. Damiano, Jamarino d'Innocenzo, 4 66.
53. Domenico Zeolla fu Michelangelo, ettari 2 03.
54. Donato Bozzuto fu Damiano, 6 08.
55. Damiano Zeolla fu Innocenzo, 1 02.
56. Damiano di Paolo fu Pietro, 0 68.
57. Domenico Ricci fu Michele, 1 68.
58. Domenico Finelli fu Giuseppe, ettari 2 71.
59. Damiano Marino fu Francesco, ettari 2 63.
60. Donato Martucci fu Damiano, 2 03.
61. Donato Basile fu Pietro, 1 68.
62. Domenico Mascia fu Pietro, 2 04
63. Domenico Petoscello fu Donato, ettari 0 17.
64. Donato ed Antonio Viola fu Vito, ettari 2 03.
65. Ferdinando Javasile fu Nicola, ettari 52 15.
66. Francesco Bozzuto fu Nicola, ettari 4 95.
67. Francescosaverio Mascia fu Salvatore, 2 03.
68. Francesco Serocca fu Angelo, ettari 1 36.
69. Filippo Pannella fu Donato, 0 34.
70. Francesco Basilone fu Girolamo, ettari 0 51.
71. Fedele Viola fu Donato, 1 35.
72. Francesco Flora di Giuseppe, 0 68.
73. Francesco Paolucci di Salvatore, ettari 4 07
74. Francesco Javasile fu Giuseppantonio 50 14.
75. Francesco Zeolla fu Giuseppe, ettari 3 05.
76. Costanza Zeolla, vedova di Francescangelo Zeolla, 5 08.
77. Francesco Marino fu Angelo, 1 02.
78. Francesco Paolucci fu Nicola, 1 36.
79. Francesco Zeolla di Damiano, 0 68.
80. Francesco Jacobaccio di Pietropaolo, 0 68.
81. Giuseppenicola Meomartino fu Almerico, 16 61.
82 Giuseppe Pilla fu Angelo, 2 71.
83. Giovanni Mascia fu Salvatore, 3 05.
84. Giovanni Mascia fu Saverio, 2 03.
85. Francesco Pirchio fu Pasquale, ettari 1 02.
86 Luciarosa Bozzuto fu Giorgio, 1 02
87. Giovannangelo Tedesco fu Domenicantonio, 2 37.
88. Giamb.ª Cocca fu Innocenzo, 6 10.
89. Giorgio Cocca fu Innocenzo, 1 10.
90. Giuseppe del Grosso fu Innocenzo, 3 72.
91. Giorgio Pilla fu Francesco, 0 68
92. Giuseppe de Paullis fu Luigi, 69 10
93. Giuseppe Basilone fu Nicolangelo, ettari 0 68.
94. Giuseppe d'Emilia fu Nicola, 0 68.
95. Giuseppe Basilone fu Girolamo, ettari 0 68.
96. Giuseppe Pilla fu Nicola, 26 75.
97. Giuseppantonio Cocca fu Innocenzo, 0 34.
98 Giovanni Pilla fu Giuseppe, 10 16.
99. Giorgio Bozzuto fu Francesco, 3 39.
100. Giorgio e Nicodemo Mascia fu Giambattista, 70 10.
101. Giov. Piacquadio fu Agostino, ettari 1 02.
102 Francesco Jopozzuto fu Giovanni, ettari 0 68.
103. Giorgio Zeolla fu Giovanni, 1 36.
104. Giuseppe Martucci fu Nicolangelo, ettari 1 53.
105. Giuseppe Piacquadio fu Angelo, ettari 0 68
106 Giorgio del Grosso fu Innocenzo, ettari 0 68.
107 Giuseppe del Grosso fu Saverio, ettari 0 34.
108 Giuseppantonio Pilla fu Giorgio, ettari 1 87.
109. Giov. Piacquadio fu Innocenzo, ettari 1 69.
110 Giorgio Grosso fu Vico Giovanni, ettari 1 02
111 Giuseppe Martucci fu Saverio, 1 02
112 Giuseppe Gentile fu Pietro, 2 71
113. Giovannangelo Martucci fu Saverio, 1 69.
114. Giambattista Martucci fu Onofrio, ettari 6 43.
115. Giovanni Jamarino di Angelo, ettari 18 63.
116 Giuseppe Basila fu Giorgio, 9 15.
117. Giovanni Palmieri fu Francesco, ettari 25 07.
118 Giorgio Zeolla fu Innocenzo, 4 41.
119. Giov. Jamarino fu Francesco, ettari 1 69.
120 Giuseppe Martucci fu Innocenzo, ettari 0 68.
121. Giambattista Jamarino fu Francesco, 4 06.
122. Giuseppe Tedesco fu Vincenzo, ettari 1 69.
123. Giuseppe Nigro di Tomaso, 1 02.
124 Giov. Martucci fu Giuseppe, 2 04.
125 Giov Jamarino fu Filippo, 0 68.
126 Giorgio Gagliardo fu Giovanni, 0 68.
127. Maria Contiglio fu Donato, 2 03.
128. Giorgio Zeolla fu Antonio, 7 13.
129. Giovanni Piacquadio fu Giuseppe, ettari 1 02.
130. Giorgio Paolucci fu Antonio, 0 68.
131. Giuseppe Collara fu Nicola, 0 34.
132. Nicolandrea, Francesco, Clementina e Luigi Olderisio fu Giacomo, 4 07.
133. Giamb.ª Cocca fu Saverio, 3 39.
134. Giov. Zeolla fu Giuseppe, 9 15.
135. Giovannant. Zeolla fu Teofilo, ettari 16 94.
136. Giovannant. Zeolla fu Vincenzo, ettari 1 02.
137. Giovanni Bozzuto fu Francesco, ettari 6 44.
138. Giuseppe Bozzuto fu Nicola, 2 72.
139. Giov. Bozzuto fu Innocenzo, 1 36.
140. Pietro Piacquadio fu Giovanni, ettari 5 76.
141. Giorgio Piacquadio, fu Salvatore, ettari 2 54.
142. Giorgio Piacquadio fu Giuseppantonio, 6 46.
143. Giovanni Zeolla fu Damiano, 1 69.
144. Giamb.ª Bozzuto fu Francesco, ettari 0 17
145. Giuseppantonio Martucci fu Pietro, 0 34
146 Giuseppantonio Bozzuto di Giov., ettari 0 34
147 Elena Pilla fu Francesco, 2 54.
148. Giov. di Paola fu Pietro, 0 68.
149. Giuseppe di Paola fu Nicola, 2 69
150. Giuseppe Bozzuto fu Nicola, 1 69
151. Giov. Zeolla fu Giorgio, 0 51.
152 Giuseppe Bozzuto fu Angelo, 7 79.
153. Giuseppe d'Agostino fu Ferdinando, 12 19.
154 Giorgio Bozzuto fu Antonio, 5 42
155. Giovanni, Baldassarre, Donato, Achille, Antonio e Maria Giuseppa Piacquadio fu Giambattista 4 74.
156. Giorgio Palmieri fu Nicola, 1 02.
157. Giuseppe Zeolla fu Angelo, 7 62.
158. Giuseppe Paolucci fu Nicola, 2 21.
159 Francesco Serocca fu Angelo, 0 51
160 Libera Nigro fu Paolo, 0 68.
161 Giov. Martucci fu Damiano, 1 35
162. Giov. Javasile fu Saverio, 1 69.
163. Luisa Palmieri fu Teofilo, 2 03.
164. Giorgio Jacobaccio, fu Serafino, ettari 0 34.
165. Giuseppe Jacobaccio fu Serafino, ettari 0 34
166. Giuseppe Piacquadio fu Pietro, ettari 5 08.
167. Giuseppe Piacquadio fu Fedele, ettari 7 28.
168. Giovanni Mascia fu Saverio, 1 02.
169 Giovanni Gentile fu Simeone, 0 17.
170 Giorgio Javasile fu Domenicantonio, 0 17
171. Giuseppe Palmieri fu Domenico, ettari 0 68.
172. Gennaro Meomartino fu Almerico, ettari 4 06.
173. Giovanni Paolucci fu Nicola, 0 85.
174. Giamb.ª Matino fu Domenico, 0 51.
175. Rosa Zeolla fu Angelo, 0 17.
176. Libera Piacquadio fu Giuseppantonio, 0 51.
177. Innocenzo Viola fu Giuseppe, 2 38.
178. Innocenzo Cocca fu Donato, 1 02.
179. Angelo Cocca fu Donato, 1 02.
180. Innocenzo Pilla fu Angelo, 2 03.
181. Innocenzo Bozzuto fu Francesco, ettari 2 71.
182. Innocenzo Pilla fu Gennaro, 1 35.
183. Innocenzo Pilla fu Francesco, 0 17.
184. Innocenzo Zeolla fu Angelo, 2 72.
185. Innocenzo Zeolla fu Giorgio, 0 34.
186. Innocenzo Palmieri fu Nicola, 1 02.
187 Innocenzo Mascia fu Pietro, 0 51.
188. Luigi e Raffaele de Paulis fu Gianvincenzo, 64 85.
189. Annamaria d'Emilia fu Giuseppe, ettari 0 68.
190. Saverio Bozzuto fu Angelo, Giorgio Piacquadio fu Salvatore, Giorgio Piacquadio fu Giuseppantonio, Giorgio Zeolla fu Innocenzo, 2 05.
191. Michelangelo Pilla fu Giorgio, 4 74.
192. Michelangelo Graniero fu Giorgio, ettari 0 51.
193. Michele Piacquadio fu Angelo, ettari 1 02.
194. Domenicantonio Bozzuto fu Giuseppe, 0 34.
195. Nicola Bozzuto fu Damiano, 2 89.
196. Nicola Bozzuto fu Giorgio, 2 04.
197. Nicola Bozzuto fu Salvatore, 1 70.
198. Nicola Bozzuto fu Innocenzo, 1 29.
199 Nicolangelo Zeolla fu Giuseppe, ettari 0 51.
200. Angelo Alderisio fu Nicola, 0 34.
201. NicolaBasile fu Domenico, 1 02.
202. Nicola del Grosso fu Liberatore, ettari 0 17.
203. Nicola Jamarino di Angelo, 5 08.
204. Nicola Marino fu Francesco, 0 34.
205 Nicolangelo Paolucci fu Giov., 2 03.
206 Nicola Pilla fu Giov., 1 19.
207. Nicola Pilla fu Francesco, 0 51.
208 Onofrio Zeolla fu Pietro, 6 10.
209. Onofrio Basile fu Giorgio, 8 64.
210 Onofrio Piacquadio fu Onofrio, ettari 2 03
211. Nicola Piacquadio fu Angelo, 1 02.
212. Pietro Gentile fu Nicolagiov., Pasqualina Matino fu Giov , Francescantonio Gentile fu Giorgio, ettari 4 40.
213 Pietro Viscio fu Nicola, 1 36.
214 Pasquale Pilla fu Giorgio, 5 75.
215. Pietro Zeolla fu Salvatore, 0 51.
216. Pasquale Basile fu Pietro, 2 04.
217. Pietro del Grosso fu Innocenzo, ettari 1 35.
218. Pietro Piacquadio fu Angelo, ettari 1 02.
219. Pietro Tedesco fu Innocenzo, 3 38
220 Pietrangelo Zeolla fu Nicola, 10 16.
221 Pietrogiorgio Bozzuto fu Vitangelo, 7 11.
222. Pietro Bozzuto fu Damiano, 2 72.
223. Pietro Piacquadio fu Domenico, ettari 7 45.
224. Pietro Mascia fu Angelo, 1 35,
225 Pasquale Mascia fu Salvatore, ettari 2 97
226 Pietro Pilla fu Paolo, 6 78.
227. Libera Basilone fu Girolamo, 0 34
228. Pasquale Barbieri fu Salvatore, ettari 5 76
229 Nicoletta Pilla fu Paolo, 0 51.
230. Pietro Piacquadio fu Innocenzo, ettari 0 34.
231. Pietro Piacquadio fu Angelo, ettari 1 02.
232. Pietro Jamarino d'Innocenzo, ettari 1 40.
233. Pasquale Jamarino fu Francesco, ettari 1 19.
234 Pietro Tedesco fu Vincenzo, 3 05
235 Pasquale Zeolla d'Innocenzo, 1 35.
236. Pasquale Motino fu Antonio ered, ettari 4 06.
237. Pietro Zeolla fu Michelangelo, ettari 4 08
238. Pasquale Zeolla fu Antonio, 0 34.
239 Pietro Bozzuto fu Nicola, 4 41.
240. Serafino di Paolo fu Francesco, ettari 0 68.
241. Pietro Zeolla fu Giov., 0 68.
242. Pietro Marino fu Fsancesco, 1 02.
243. Pasquale Martucci fu Pasquale, ettari 0 68.
244. Pasquale Jacobaccio fu Serafino, ettari 0 34.
245. Pietro Piacquadio fu Antonio, ettari 2 71.
246. Pietro del Grosso fu Angelo, 0 51
247. Maria Teresa Bozzuto fu Giuseppe, 0 34.
248. Raffaele Polcino fu Pasquale, ettari 11 30.
249. Raffaele Ruccia fu Donato, 0 17.
250 Raffaele Palmieri fu Nicola, 0 17.
251. Raffaele Basile fu Antonio, 1 35.
252. Raffaele Mascia fu Carlo, 1 37.
253. Raffaele Paolucci fu Ant., 0 68.
254. Salvatore Paolucci fu Vincenzo, ettari 4 07.
255. Saverio Mascia fu Innocenzo, ettari 38 43.
256. Saverio Martucci fu Onofrio, 4 06.
257. Raffaele Javasile di Vincenzo, 4 06.
258. Salvatore Mascia fu Nicola, 3 90.
259. Salvatore Vigrogna, fu Giorgio, ettari 0 17.
260. Rosaria Finelli fu Gius., 0 51.
261. Simeone Gentile fu Onofrio, 2 71.
262. Saverio di Paolo fu Carlo, 0 34.
263 Saverio Bozzuto fu Angelo, 6 77
264. Saverio Martucci fu Onofrio, 4 06.
265. Francesco Paolucci di Saverio, ettari 0 34.
266. Serafino Mascia fu Carlo, 0 51.
267. Salvatore d'Emilio fu Nicola, 1 02.
268. Saverio Paolucci fu Nicola, 1 53.
269. Tomaso Papa fu Salvatore, 23 71.
270. Tomaso Negro fu Paolo, 2 70
271. Teofilo Basilone fu Pietrangelo, ettari 1 02.
272. Giorgio Viola fu Damiano, 2 55.
273. Giorgio e Giov. Pilla fu Pietro, ettari 11 52.
274. Maria Giuseppa Basile fu Pasquale vedova, 1 02.
275. Maria de Matthaeis fu Gennaro, ettari 0 17
276. Giorgio del Grosso fu Saverio, ettari 0 34.
277. Libera Vigrogna fu Giuseppe, ettari 0 17.
278. Nicoletta Gentile fu Onofrio, 1 02
279. Marianna Marino fu Domenicantonio, 1 02.
280. Elena Basile fu Pietro, 0 51.
281. Giovannangela d'Emilia fu Ferdinando, 2 71.
282. Maria Negro fu Paolo, 2 03
283. Giovannangela Javasile fu Giuseppantonio, 4 40.
284 Vincenzo Zeolla fu Michelangelo, ettari 2 03.
285 Laura eolla fu Angelo, 4 27.
286 Vincenzo Martucci fu Pietro, 0 68
287 Rosaria Bozzuto fu Nicola, 0 34
288 Angelo di Paola fu Nicola, 1 02
289 Maria Giuseppa di Paola fu Damiano, 0 68.
290 Maddalena di Paola fu Saverio, ettari 0 68.
291. Innocenzo, Giuseppe e Giovanni Palmieri fu Pietro, 2 71.
292. Domenico Palmieri fu Nicola, 2 03.
293. Vincenzo Marino fu Angelo, 1 02.
294. Angela Zeolla fu Onofrio, 1 35.
295 Rosa Pilla fu Giorgio, 2 71.
296. Carolina Macchiarolo fu Domenicantonio, 0 68.
297. Domenico Mascia fu Giuseppe, ettari 1 02.
298. Vincenzo Mascia fu Carlo, 0 68.
299. Giovannangela Piacquadio, fu Pietro, 1 02.
300 Elena Basile fu Pietro, 0 68.
301. Nicolagiov. Palmieri fu Angelo, ettari 0 34.
302. Giovannangela Piacquadio fu Pietro, 1 02.
303. Nicola Piacquadio fu Angelo, 1 02.
304. Angelo Mascia fu Saverio, 1 35
305. Damiano di Paola fu Pietro, 0 68.
306. Giovanni Marino fu Giorgio, 0 34.
307. Vincenzo Palmieri fu Giovanni, ettari 2 03.

Benevento, 12 ottobre 1868.

Il procuratore esercente
Avv. Dom. Capacci.

Benevento, li 12 ottobre 1868.

Si comunichi al Pubblico Ministero per indi farne rapporto al tribunale, il signor giudice Nappi.

Il vice presidente
F. Giordana.

Benevento, 15 ottobre 1868.

Il Pubblico Ministero:

Letta la dimanda e gli atti relativi;

Poichè, avuto riguardo al numero delle persone da citarsi, tornerebbe sommamente difficile procedere alla citazione ne' modi ordinari;

Visto l'art. 146 del Codice di procedura civile;

Non si oppone che il tribunale autorizzi la citazione di che trattasi per proclami pubblici, serbate le norme stabilite dal cennato art. 144 del Codice di procedura civile.

G. Boscero.

Visto il ricorso e gli atti esibiti;

Lette le requisitorie del Pubblico Ministero;

Udita la relazione del giudice delegato,

Attesochè sia evidente la somma difficoltà della citazione, se farsi dovesse nei modi ordinari, per le numerose persone da intimarsi; e quindi è il caso di applicare l'articolo 146 del Codice di procedura civile;

Il tribunale, deliberando in Camera di consiglio, autorizza il Principe Gennaro di Somma ad eseguire la citazione, di che trattasi, per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, nel Giornale ufficiale del Regno, ed affissione all'albo pretorio del comune di Colle Sannita, e con intimaria personalmente a Carmine d'Agostino del fu Giuseppe, a Giuseppe de Paullis del fu Luigi, non che a Giorgio e Nicodemo Mascia del fu Giambattista.

Deliberato a Benevento, 19 ottobre 1868.

F. Giordana.
G. Nappi
G. Poli.

Vincenzo Manciotti, comm.

L'anno 1868, il giorno dieci novembre in Colle Sannita.

Ad istanza del signor D. Gennaro di Somma fu D. Vincenzo, principe del Colle, proprietario, domiciliato in Napoli al Largo del Mercatello, palazzo del signor marchese Tommasi.

Io sottoscritto usciere, addetto alla pretura mandamentale di Colle Sannita ove domicilio Ho dichiarato ai seguenti coloni e possessori delle terre poste in tenimento di Colle Sannita alla contrada Decorata;

Che l'istante signor principe per effetto di sentenza della Commissione feudale del ventuno novembre 1809, è nel dritto e nel pieno possesso di esigere il terraggio in ragione di dodici per ogni tomoli 105 sul prodotto delle terre seminate a fave, grano, orzo, avena, granone e speltra nella detta contrada estesa di circa ettari 2777 esigibile dette prestazioni contro tutti i possessori, coloni o detentori di dette terre sia che le posseggano quali proprietari, che quali fittuari o per qualunque altro titolo;

Che nel fine di attemperare al prescritto del Real decreto del dodici novembre 1838, l'istante ha l'interesse di interrompere la prescrizione trentennaria nella linea possessoria.

I coloni, proprietari e detentori delle terre suddette, salve le involontarie omissioni sono i seguenti:

Antonio del Grosso Giovanni, ettari 11 48.
Angelo Alderisio fu Nicola, 0 34.
Angelo Martucci fu Domenico, 0 34
Angelo Pilla fu Giorgio, 8 03.
Antonio Finella fu Domenico, 0 68.
Angelo Palmieri fu Donato, 0 34.
Angelo Piccirillo fu Giorgio, 3 05.
Antonio Mascia fu Saverio, 9 69.
Angela Basilone fu Fedele, 0 34.
Angelo Pilla fu Gennaro, 2 71.
Angelo Zeolla fu Giovanni (Carlino), ettari 0 34.
Antonio del Grosso fu Innocenzo, ettari 1 69
Antonio Martucci fu Pasquale, 4 06
Agostino Piacquadio fu Angelo, 1 02.
Antonio Pilla fu Paolo, 10 16.
Angelo Marino fu Francesco, 2 37.
Antonio Finelli fu Giuseppe, 2 04.
Angelo Tedesco fu Francesco, 3 05.
Antonio Jamarino di Giorgio, 2 03.
Angelo Mascia fu Salvatore 9 48.
Angelo Zeolla fu Vincenzo, 9 49.
Angelo Bozzuto fu Giuseppe, 4 07.
Angelo Zeolla fu Giovanni, 10 51.
Angelo Zeolla fu Antonio, 0 34.
Angelo Zeolla fu Giuseppe, 0 34.
Angelo Zeolla d'Innocenzo, 0 34.
Antonio Martucci fu Damiano, 1 69.
Angelo Piacquadio di Pietro, 6 10.
Antonio del Grosso fu Angelo, 2 71.
Antonio Mascia fu Pietro, 0 68.
Angelo Tosto fu Saverio, 0 68.
Annamaria Mascia fu Angelo, 2 05.
Antonio del Grosso fu Giuseppe, ettari 8 13
Angelo Paolucci fu Nicola, 1 80.
Antonio del Grosso fu Angelo, 0 34.
Antonio Paolucci fu Nicola, 0 34.
Antonio Palmieri fu Giuseppe, 0 68.
Benedetto Bozzuto fu Domenico, ettari 0 34.
Beniamino Espcsito, 1 02.
Caterina Bozzuto di Giovanni, 1 70.
Carmine d'Agostino fu Giuseppe, ettari 27 76.
Copuo ed Antonio Finella fu Costanzo, ettari 0 68.
Carlo Palmieri fu Nicolamaria, 2 04
Carmela Marino fu Benedetto, 1 35.
Colomba Martucci Giorgio, 1 36
Costanzo Jamarino fu Giovanni, ettari 0 68.
Caterina Bozzuto di Giovanni, 9 50.
Donato Pilla fu Tommaso, 0 34.
Domenico Finelli fu Domenico, 0 68
Damiano Paolucci fu Nicola, 1 02.
Domenico del Grosso fu Innocenzo, ettari 1 35.
Damiano Jamarino d'Innocenzo, ettari 4 06.
Domenico Zeolla fu Michelangelo, ettari 2 05.
Donato Bozzuto fu Damiano, 6 08.
Damiano Zeolla fu Innocenzo, 1 02.
Damiano di Paolo fu Pietro, 0 68.
Domenico Ricci fu Michele, 1 68.
Domenico Finelli fu Giuseppe, 2 71.
Damiano Marino fu Francesco, 2 03.
Donato Martucci fu Damiano 2 03.
Donato Basile fu Pietro, 1 68.
Domenico Mascia fu Pietro, 2 04.
Domenico Petoscello fu Donato, 0 17.
Donato ed Antonio Viola fu Vito, 2 03.
Ferdinando Javasile fu Nicola, 52 15.
Francesco Bozzuto fu Nicola, 4 95.
Francesco Saverio Mascia fu Salvatore, ettari 2 03.
Francesco Serocca fu Angelo, 1 36.
Filippo Pannella fu Donato, 0 34.
Francesco Basilone fu Girolamo, ettari 0 51.
Fedele Viola fu Donato, ett. 1 35.
Francesco Flora di Giuseppe, 0 68.
Francesco Paolucci di Salvatore, ettari 4 07.
Francesco Javasile fu Giuseppantonio, ett. 30 14.
Francesco Zeolla fu Giuseppe, 3 05.
Costanza Zeolla vedova di Francescangelo Zeolla, ett. 5 08.
Francesco Marino Angelo, 1 02.
Francesco Paolucci fu Nicola, 1 36.
Francesco Zeolla di Damiano, 0 68.
Francesco Jacobaccio di Pietro Paolo, ett 0 68.
Giuseppe Nicola Meomartino fu Almerico, ett. 16 61.
Giuseppe Pilla fu Angelo, ett. 2 71.
Giovanni Mascia fu Salvatore, 3 05.
Giovanni Mascia fu Saverio, 2 03
Francesco Picchio fu Pasquale, 1 02.
Luciarosa Bozzuto fu Giorgio, 1 02.
Giovannangelo Tedesco fu Domenicantonio, ett. 2 37.
Giambattista Cocca fu Innocenzo, ettari 6 10.
Giorgio Cocca fu Innocenzo, 6 10.
Giuseppe del Grosso fu Innocenzo, ettari 3 72
Giorgio Pilla fu Francesco, 0 68.
Giuseppe de Paullis fu Luigi, 69 10.
Giuseppe Basilone fu Nicolangelo, ettari 0 68.
Giuseppe d'Emilia fu Nicola, 0 68.
Giuseppe Basilone fu Girolamo, ettari 0 68.
Giuseppe Pilla fu Nicola, ett. 26 75.
Giuseppantonio Cocca fu Innocenzo, ettari 0 34.
Giovanni Pilla fu Giuseppe, 10 16.
Giorgio Bozzuto fu Francesco, 3 39.
Giorgio e Nicodemo Mascia fu Giambattista, ett. 70 10.
Giovanni Piacquadio fu Agostino, ettari 1 02.
Francesco Japozzuto fu Giovanni, ettari 0 68.
Giorgio Zeolla fu Giovanni, 1 36
Giuseppe Martuccio fu Nicolangelo, ettari 1 53.
Giuseppe Piacquadio fu Angelo, 0 68.
Giorgio del Grosso fu Innocenzo, ettari 0 68.
Giuseppe del Grosso fu Saverio, 0 34.
Giuseppantonio Pilla fu Giorgio, 1 87.
Giovanni Piacquadio fu Innocenzo, ettari 1 69.
Giorgio Grosso fu Giovanni, 1 02.
Giuseppe Martuccio fu Saverio, 1 02.
Giuseppe Gentile fu Pietro, 2 71.
Giovannangelo Martuccio fu Saverio, ettari 1 69.
Giambattista Martuccio fu Onofrio, ettari 0 43.
Giovanni Jamarino di Angelo, 18 63.
Giuseppe Basile fu Giorgio, 9 15.
Giovanni Palmieri fu Francesco, ettari 25 07
Giorgio Zeolla fu Innocenzo, 4 41.
Giovanni Jamarino fu Francesco, ettari 1 69.
Giuseppe Martucci fu innocenzo, ettari 0 68.
Giambattista Jamarino fu Francesco, ettari 4 06.
Giuseppe Tedesco fu Vincenzo, 1 69.
Giuseppe Nigro di Tommaso, 1 02.
Giovanni Martucci fu Giuseppe, ettari 2 04.
Giovanni Jamarino fu Filippo, 0 68.
Giorgio Gagliardo fu Giovanni, 0 68.
Maria Cortiglio fu Donato, 2 03.
Giorgio Zeolla fu Antonio, 7 13.
Giovanni Piacquadio fu Giuseppe, ettari 1 02.
Giorgio Paolucci fu Antonio, 0 68.
Giuseppe Callara fu Nicola, 0 34.
Nicolandrea, Francesco, Clementina e Luigi Alderizio fu Giacomo, 4 07.
Giambattista Cocca fu Saverio, 3 39
Giovanni Zeolla fu Giuseppe, 9 15.
Giovannantonio Zeolla fu Teofilo, ettari 16 94.
Giovannantonio Zeolla fu Vincenzo, ettari 1 02.
Giovanni Pozzuto fu Francesco, 6 44
Giuseppe Pozzuto fu Nicola, 2 72
Giovanni Pozzuto fu Innocenzo, 1 36
Pietro Piacquadio fu Giovanni, 5 76
Giorgio Piacquadio fu Salvatore, ettari 2 54
Giorgio Piacquadio fu Giuseppantonio, ettari 6 46.
Giovanni Zeolla fu Damiano, 1 69.
Giambattista Pozzuto fu Francesco, ettari 0 17.
Giuseppantonio Martuccio fu Pietro, ettari 0 34.
Giuseppantonio Pozzuto di Giovanni, ettari 0 34.
Elena Pilla fu Francesco, ett. 2 54.
Giovanni di Paola fu Pietro, 0 68
Giuseppe di Paola fu Nicola, 2 69.
Giuseppe Pozzuto fu Nicola, 1 69.
Giovanni Zeolla fu Giorgio, ett. 0 51.
Giuseppe Pozzuto fu Angelo, 7 79.
Giuseppe d'Agostino fu Ferdinando, ettari 12 19.
Giorgio Pozzuto fu Antonio, 5 42.
Giovanni, Baldassarre, Donato, Achille, Antonio e Maria Giuseppa Piacquadio fu Giambattista, 4 74.
Giorgio Palmieri fu Nicola, 1 02.
Giuseppe Zeolla fu Angelo, 7 62.
Giuseppe Paolucci fu Nicola, 2 21.
Francesco Serocca fu Angelo, 0 51.
Libera Nigro fu Paolo, 0 68.
Giovanni Martuccio fu Damiano, 1 35
Giovanni Javasile fu Saverio, 1 69.
Luisa Palmiero fu Teofilo, 2 03.
Giorgio Jacobaccio fu Serafino, 0 34
Giuseppe Jacobaccio fu Serafino, 0 34
Giuseppe Piacquadio fu Pietro, 5 08
Giuseppe Piacquadio fu Fedele, 7 28.
Giovanni Mascia fu Saverio, 1 02
Giovanni Gentile fu Simeone, 0 17.
Giorgio Javasile fu Domenicantonio, ettari 0 17.
Giuseppe Palmieri fu Domenico, 0 68
Gennaro Meomartino fu Almerico, ettari 4 06.
Giovanni Paolucci fu Nicola, 0 85.
Giambattista Matino fu Domenico, ettari 0 51.
Rosa Zeolla fu Angelo, 0 17.
Libera Piacquadio fu Giuseppantonio 0 51.
Innocenzo Viola fu Giuseppe, 2 38.
Innocenzo Cocca fu Donato, 1 02.
Angelo Cocca fu Donato, 1 02.
Innocenzo Pilla fu Angelo, 2 03.
Innocenzo Pozzuto fu Francesco, ettari 2 71.
Innocenzo Pilla fu Gennaro, 1 35.
Innocenzo Pilla fu Francesco 0 17.
Innocenzo Zeolla fu Angelo, 2 72.
Innocenzo Zeolla fu Giorgio, 0 34.
Innocenzo Palmiero fu Nicola, 1 02.
Innocenzo Mascia fu Pietro, 0 51.
Luigi e Raffaele de Paulis fu Gianvincenzo, 64 85.
Annamaria d'Emilia fu Giuseppe, ettari 0 68.
Saverio Pozzuto fu Angelo, Giorgio Piacquadio fu Salvatore, Giorgio Piacquadio fu Giuseppantonio, Giorgio Zeolla fu Innocenzo, 2 05.
Michelangelo Pilla fu Giorgio, 4 74.
Michelangelo Graniero fu Giorgio, ettari 0 51.
Michele Piacquadio fu Angelo, 1 02.
Domenicantonio Pozzuto fu Giuseppe, ettari 0 34.
Nicola Pozzuto fu Damiano, 2 89.
Nicola Pozzuto fu Giorgio, 2 04.
Nicola Pozzuto fu Salvatore 1 70.
Nicola Pozzuto fu Innocenzo, 1 29
Nicolangelo Zeolla fu Giuseppe, 0 51.
Angelo Alderigo fu Nicola, 0 34.
Nicola Basile fu Domenico, 1 02.
Nicola del Grosso fu Liberatore, 0 17.
Nicola Jamarino di Angelo, 5 08.
Nicola Marino fu Francesco, 0 34.
Nicolangelo Paolucci fu Giovanni, ettari 2 03
Nicola Pilla fu Giovanni, 1 19.
Nicola Pilla fu Francesco, 0 51.
Onofrio Zeolla fu Pietro, 6 10.
Onofrio Basile fu Giorgio, 8 64.
Onofrio Piacquadio fu Onofrio, 2 03.
Nicola Piacquadio fu Angelo, 1 02.
Pietro Gentile fu Nicolagiovanni, Pasqualina Matino di Giovanni, Francescantonio Gentile fu Giorgio, 4 40.
Pietro Viscio fu Nicola, 1 36.
Pasquale Pilla fu Giorgio, 5 75.
Pietro Zeolla fu Salvatore, 0 51.
Pasquale Basile fu Pietro, 2 04.
Pietro del Grosso fu Innocenzo, 1 35.
Pietro Piacquadio fu Angelo, 1 02.
Pietro Tedesco fu Innocenzo, 3 38.
Pietrangelo Zeolla fu Nicola, 10 16.
Pietrogiorgio Pozzuto fu Vitangelo, ettari 7 11.
Pietro Pozzuto fu Damiano, 2 72.
Pietro Piacquadio fu Domenico, 7 45.
Pietro Mascia fu Angelo, 1 35.
Pasquale Mascia fu Salvatore, 2 97.
Pietro Pilla fu Paolo, 6 78.
Libera Basilone fu Girolamo, 0 34.
Pasquale Barbieri fu Salvatore, 5 76.
Nicoletta Pilla fu Paolo, 0 51.
Pietro Piacquadio fu Innocenzo, 0 34.
Pietro Piacquadio fu Angelo, 1 02.
Pietro Jamarino d'Innocenzo, 1 40.
Pasquale Jamarino fu Francesco, ettari, 1 19.
Pietro Tedesco fu Vincenzo, 3 05.
Pasquale Zeolla di Innocenzo, 1 35.
Pasquale Motino fu Antonio eredi, ettari 4 06.
Pietro Zeolla fu Michelangelo, 4 08.
Pasquale Zeolla fu Antonio, 0 34.
Pietro Pozzuto fu Nicola, 4 41.
Serafino di Paolo fu Francesco, 0 68.
Pietro Zeolla fu Giovanni, 0 68.
Pietro Marino fu Francesco, 1 02.
Pasquale Martuccio fu Pasquale, 0 68.
Pasquale Jacobaccio fu Serafino, 0 34.
Pietro Piacquadio fu Antonio, 2 71.
Pietro del Grosso fu Angelo, 0 51.
Maria Teresa Pozzuto fu Giuseppe, ettari 0 34.
Raffaele Palcino fu Pasquale, 11 30.
Raffaele Ruccia fu Donato, 0 17.
Raffaele Palmiero fu Nicola, 0 17.
Raffaele Basile fu Antonio, 1 36.
Raffaele Mascia fu Carlo, 1 35.
Raffaele Paolucci fu Antonio, 0 68.
Salvatore Paolucci fu Vincenzo, 4 07.
Saverio Mascia fu Innocenzo, 38 43.
Saverio Martucci fu Onofrio, 4 06.
Raffaele Javasile di Vincenzo, 4 06.
Salvatore Mascia fu Nicola, 3 90.
Salvatore Vignogna fu Giorgio, 0 17.
Rosaria Finelli fu Giuseppe, 0 51.
Simeone Gentile fu Onofrio 2 71.
Saverio di Paola fu Carlo, 0 34.
Saverio Pozzuto fu Angelo, 6 77.
Saverio Martucci fu Onofrio, 4 06.
Francesco Paolucci di Saverio, 0 34
Serafino Mascia fu Carlo, 0 51.
Salvatore d'Emilia fu Nicola, 1 02.
Saverio Paolucci fu Nicola, 1 53.
Tommaso Papa fu Salvatore, 23 71.
Tommaso Nigro fu Paolo, 2 70.
Teofilo Basilone fu Pietrangelo, 1 02
Giorgio Viola fu Damiano, 2 55.
Giorgio e Giovanni Pilla fu Pietro, ettari 11 32.
Maria Giuseppa Basile fu Pasquale vid., 1 02.
Maria de Matteis fu Gennaro, 0 17.
Giorgio del Grosso fu Saverio, 0 34.
Libera Vignogna fu Giuseppe, 0 17.
Nicoletta Gentile fu Onofrio, 1 02.
Mariana Marino fu Domenicantonio, ettari 1 02.
Elena Basile fu Pietro, 0 51.
Giovannangela d'Emilia fu Ferdinando, 2 71.
Maria Nigro fu Paolo, 2 03.
Giovannangela Javasile fu Giuseppantonio, 4 40.
Vincenzo Zeolla fu Michelangelo, ettari 2 03.
Lavora Zeolla fu Angelo, 4 27.
Vincenzo Martucci fu Pietro, 0 68.
Rosaria Bozzuto fu Nicola, 0 34.
Angelo di Paola fu Nicola, 1 02.
Maria Giuseppa di Paola fu Damiano, ettari 0 68.
Maddalena di Paola fu Saverio, 0 68
Innocenzo, Giuseppe e Giovanni Palmieri fu Pietro, 2 71.
Domenico Palmieri fu Nicola, 2 03.
Vincenzo Marino fu Angelo, 1 02.
Angela Zeolla fu Onofrio, 1 35.
Rosa Pilla fu Giorgio, 2 71.
Carolina Macchiarolo fu Domenicantonio, 0 68
Domenico Mascia fu Giuseppe, 1 02.
Vincenzo Mascia fu Carlo eredi, 0 68.
Giovannangela Piacquadio fu Pietro, ettari 1 02.
Elena Basile fu Pietro, 0 68.
Nicolagiovanni Palmieri fu Angelo, ettari 0 34.
Giovannangela Piacquadio fu Pietro, ettari 1 02.
Nicola Piacquadio fu Angelo, 1 02.
Angelo Mascia fu Saverio, 1 35.
Damiano di Paola fu Pietro, 0 68.
Giovanni Marino fu Giorgio, 0 34.
Vincenzo Palmieri fu Giovanni, 2 03.

Quindi inviati di autorizzazione ottenuta dal tribunale circondariale di Benevento, in data del diciannove ottobre 1868, che nei sensi dell'art. 146 delle leggi di procedura civile va pubblicata per le stampe.

Io suddetto usciere sulla medesima istanza ho citato per pubblici proclami tutti i suddetti individui proprietari, possessori o detentori a qualunque titolo delle terre poste nelle ridette contrade, e domiciliati rispettivamente in Colle Sannita e Benevento, a comparire nella pretura mandamentale di Colle Sannita il giorno sette dell'entrante mese di dicembre alle ore nove antimeridiane con la continuazione, perchè sentano dichiarare la presente citazione come operativa d'interruzione della prescrizione trentennaria in linea possessoria e per lo effetto essi convenuti obbligati a continuare la prestazione nei sensi del giudicato e del possesso.

Ho infine loro dichiarato che con atto separato sarà adempito alla intimazione del presente atto personalmente agl'individui che il tribunale di Benevento ha designato nella deliberazione che autorizza la citazione per pubblici proclami e che sono, cioè a Carmine d'Agostino del fu Giuseppe, a Giuseppe de Paulis del fu Luigi, non che a Giorgio e Nicodemo Mascia fu Giambattista.

Specifica.

Carta col decimo . .	g.	3 30
Per reg°	»	0 10
Per atto	»	0 50
Per registro	»	1 10
Totale Lire		5 00

3813 — Santopietro, usciere.

Avviso d'asta.

Si rende noto a chi si spetta che alla pubblica udienza che avrà luogo avanti il tribunale civile di Grosseto alle ore 10 antimeridiane del 22 dicembre 1868 avrà luogo il terzo incanto col dibasso del quindici per 100 sul prezzo già ridotto dello stabile dal signor dottor Tommaso Papi possidente domiciliato a Montieri in danno di Antonio Conti possidente domiciliato a Roccastrada, consistente in un tenimento di terra vitato, olivato, seminabile, nella massima parte macchioso, situato in comune di Roccastrada in luogo detto Femmina Morta, della estensione di circa st. 96, pari a ett. 12, ari 48, al quale confinano Benvenuti, vedova Ronchini, fosso detto dei Bai, Bersotti, se altri, ecc., rappresentato al campione catastale del comune di Roccastrada dalle particelle di n. 791, 792, 793, 794, 795, corrispondenti agli articoli di stima 524, 834, 521, 526 della sezione I, con la rendita imponibile di L. 37 24, per il prezzo ridotto dai debassi di L. 1176 42.

Fatto li 21 novembre 1868.

3828 Dott. Isidoro Ferrisi, proc.

Avviso.

Si previene il pubblico che nel giorno 29 dicembre 1868, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze ordinarie del tribunale civile di Grosseto, alle richieste della signora Caterina Checcacci vedova Donatelli di Pereta, e in adempimento della sentenza del detto tribunale proferita nel 29 settembre decorso, saranno posti all'incanto a pregiudizio del sig. Emilio Mazzuoli della Fonte al Carpine presso Scansano, e deliberati al maggiore offerente i seguenti immobili in 6 distinti lotti, cioè:

1° Un appezzamento di terreno prativo ed ortivo, pomato, in contrada la Fonte al Carpine, rappresentato all'estimo della comunità di Scansano in sezione A, particella di n. 57 con lire 57 12 di rendita imponibile, e dell'estensione di ari 61 80, confinato da Maria Antonia Moratti, Domenico Ferroni, Teresa Sgherri, Francesco Cassai, strada, se altri, ecc., stimato L. 758 20.

2° Una casa padronale posta alla Fonte al Carpine, rappresentata all'estimo della comunità suddetta in sezione A, particella di n. 55, composta di due piani compreso il terreno, a confine delle diverse proprietà Mazzuoli, stimata L. 405 40.

3° Un'altra casa posta nello stesso luogo, rappresentata all'estimo di detto comune in sezione A, particella di n. 224, composta di due piani compreso il terreno, a confine strada pubblica da due lati, e proprietà Mazzuoli, stimata L. 1,280.

4° Un appezzamento di terreno vitato, olivato, detto della Vigna, in contrada il Luogo, rappresentato all'estimo della comunità di Scansano in sez. X, particelle di n. 786, 792, con L. 3 46 di rendita imponibile, della estensione di ari 16 15, confinata da tutti i lati dalla proprietà Avunti Luigi, stimata lire 571 40.

5° Altro appezzamento di terreno con podere annesso, situata in contrada i Gaggioli, rappresentato all'estimo della comunità di Scansano in sezione B, particelle di n. 40, 44", 45, 68, 73, con lire 26 78 di rendita imponibile, della estensione di ettari 4 ari 46 30, confinato dal Fosso pecoraio, Giuseppe Leoneschi, Cesare Pallini, Santi Tanturli, se altri, ecc., stimato L. 3,107 20.

6° Altro appezzamento di terreno olivato nella stessa contrada i Gaggioli, rappresentato all'estimo della comunità di Scansano in sez. B, particelle di n. 34 e 56 con lire 21 19 di rendita imponibile, dell'estensione di ari 18 21, confinato da Ferroni Domenico, Giuseppe Leoneschi e via della Capitana, se altri, ecc., stimato lire 583 20, sui prezzi stabiliti nella perizia dell'ingegnere Vannuccini, depositata nella cancelleria del summenzionato tribunale nel 23 agosto 1868, ed alle condizioni indicate nel bando di vendita giudiciale del 12 novembre dello stesso anno.

Li 24 novembre 1868.

3812 F. Becchini, proc.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE
STRADE FERRATE ROMANE

Si prevengono i signori azionisti che la Commissione mista nella sua seduta 23 corrente, visto l'art. 75 dei nuovi Statuti, ha deliberato convocare la *prima adunanza generale pel dì 29 del prossimo decembre*, all'unico oggetto di eleggere i componenti il nuovo Consiglio.

I signori azionisti vengono quindi convocati per quel giorno nella residenza della Società in Piazza Vecchia S. M. Novella, n. 7, al mezzogiorno.

Con successivo avviso verrà loro tempestivamente comunicato il Regolamento della detta Adunanza.

Firenze, 24 novembre 1868.

Per la Commissione mista
T. MANGANI.

3821

Proprietà Letteraria. I sottoscritti editori avvertono di avere con regolare contratto acquistato la proprietà letteraria ed artistica delle seguenti opere, testo ed incisioni, di Luigi Figuier: *La Terre avant le déluge — La Terre et les Mers — Histoire des Plantes — Zoophytes et Mollusques — Les Insectes — Les Poissons, les Reptiles et les Oiseaux — Les Mammifères — L'Homme et la Race humaine*; per cui faranno valere i loro diritti a tenore di legge contro ogni contraffazione, sia del testo, sia delle incisioni. La traduzione italiana verrà quanto prima incominciata.

Gli stessi Editori hanno pure acquistata la proprietà letteraria dell'*A B C des Travailleurs*, di Edmondo About.

Milano, novembre 1868.

E. TREVES e C.
Editori della Biblioteca Utile.

3816

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA.